

COMUNE DI SCANDICCI

(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 12 APRILE 2011

INIZIO ORE 21,32

Argomento N. 1

OGGETTO: Insediamento della seduta. Designazione degli scrutatori.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi buonasera. Invito tutti a prendere posto, ad inserire la propria tessera per segnalare la presenza. Grazie.

Bene, colleghi, invito il Segretario Generale a fare l'appello. Prego Segretario.

>>

**** Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri presenti, che risultano essere in numero di 26.***

Parla il Presidente Merlotti:

<< Corrisponde 26 presenti? >>

Parla il Segretario Generale:

<< C'è assente Oriolo, Capitani, Marino, Fusco e Pini. Giusto? >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Consigliere Calabri, se può inserire la tessera, grazie. Così si registra anche ufficialmente la sua presenza. Grazie.

Si nominano scrutatori i Consiglieri Ragno, Pieraccioli e Mugnaini. >>

Argomento N. 2

OGGETTO: Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Per le comunicazioni, colleghi, vi ricordo per martedì prossimo, martedì 19 aprile, l'incontro che si terrà qui nella sala consiliare nella nostra sala consiliare dalle ore 16,00 dell'Assemblea plenaria Diritto al Futuro per ritrovarsi insieme alle associazioni proponenti, in prima fila Articolo 28 per sollecitare la istituzione della prima Consulta Regionale per i Diritti Umani.

Quindi, invito tutti i consiglieri a partecipare e ad essere presenti la prossima settimana dalle ore 19,00.

L'ultima comunicazione credo sia corretto e giusto ricordare che oggi è il 50° anniversario del primo uomo nello spazio. Esattamente il 12 aprile del 1961 Yury Gàgarin o Gagàrin veniva come dire lanciato letteralmente nello spazio ed era il primo uomo che poteva vedere la terra dallo spazio e dopo nulla sarebbe stato più come prima e iniziò la corsa verso la conquista dello spazio, che qualche anno più tardi avrebbe portato il primo uomo a mettere piede sulla luna, l'americano Amstron.

Bene, colleghi, io per le comunicazioni non ho altro. Bene, se non ci sono comunicazioni allora si passa la parola al Vice Sindaco, Assessore all'Urbanistica, Alessandro Baglioni. Prego. >>

**** Relazione dell'Assessore all'Urbanistica e dibattito consiliare congiunto sugli argomenti n. 3 e n. 4 e sulla mozione presentata dalla II^ Commissione Consiliare Permanente.***

Argomento N. 3

OGGETTO: Variante al vigente Piano Strutturale. Avvio del Procedimento.

Argomento N. 4

OGGETTO: Revisione quinquennale del vigente Regolamento Urbanistico. Avvio del procedimento.

Argomento N. 13

OGGETTO: Mozione della II^ Commissione Consiliare Permanente (del gruppo di maggioranza) relativa all'Istituzione di un coordinamento permanente tra i Comuni di Firenze e Scandicci sul governo del territorio.

Parla il Vice Sindaco Baglioni:

<< Presidente, colleghi. Il Comune di Scandicci è dotato di un Piano Strutturale e di un Regolamento Urbanistico, rispettivamente approvati con delibera del C.C. n. 74 del 31 maggio del 2004 e con delibera del C.C. n. 10 del 19 febbraio del 2007.

Dall'approvazione del Piano Strutturale ad oggi lo scenario di riferimento, per l'attività di pianificazione territoriale, è sostanzialmente mutato. Il quadro legislativo e normativo regionale prospetta numerose innovazioni. Nel luglio del 2007 la Regione ha approvato il PIT, il Piano di Indirizzo Territoriale, e successivamente nel giugno del 2009 ha adottato la variante al PIT avente valore di piano paesaggistico in attuazione al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Poi, è ormai imminente l'adozione da parte della Provincia del P.T.C.P, il Piano Territoriale di Coordinamento. Il contesto territoriale risulta anche modificato a fronte della realizzazione della tramvia e del consistente processo di trasformazione in atto. La situazione, socio-economica, pur risentendo al livello locale della crisi globale, promuove però nuove ed importanti opportunità di espansione e di nuovi investimenti nel settore produttivo, mentre assistiamo ad un quadro di stagnazione dell'edilizia, anche con pesanti difficoltà societarie dei soggetti interessati alle previsioni lungo l'asse della tramvia.

Il Regolamento Urbanistico del 2007 si prefiggeva come obiettivi strategici il consolidamento e il rafforzamento della centralità di Scandicci nell'area metropolitana, mediante la costruzione del Nuovo Centro, dove insiste la

tramvia, assumendo così un ruolo essenziale e primario rispetto ai flussi della mobilità e per allocazioni di funzioni pregiate di rilevanza metropolitana.

Il quadro delle scelte, operate nel piano strutturale e tradotto in termini operativi nel Regolamento Urbanistico, è ancora attuale. Tuttavia rileggere la città, la complessità del territorio, delle risorse, dell'identità delle specificità, delle criticità emerse in questi anni, significa come un pretesto narrativo consolidare i contesti attuali, ma anche individuare prospettive e nuove opportunità e conseguentemente gli adempimenti necessari a rafforzare la città negli anni futuri.

Questo perché la città contemporanea, attraversata da dinamiche complesse, che mettono quotidianamente in discussione usi e funzioni su cui la città storica ha costruito i suoi modelli interpretativi, deve sapersi reinterpretare e per quanto ci riguarda non schiacciarsi intorno ad identità storiche cristallizzate, immutabili e reiterate nel tempo. Parliamo quindi di una Scandicci 2020 alla quale rivolgiamo questo nuovo Regolamento, che vogliamo proiettare verso una dimensione, che non è solo una data simbolica, ma la sintesi delle aspirazioni dei suoi cittadini e dei suoi attori sociali.

Il territorio e il suo governo sono dunque il contesto dove innovazione, sviluppo, luoghi, cultura identitaria ed anche a pagamento delle curiosità trovano equilibrio ed il proprio comune denominatore conciliando le aspettative di costruisce ed accumula esistenze, affetti ed anche conflitti. Il Piano strutturale, ed in particolare il Regolamento Urbanistico, si pongono quindi come progetti a scala vasta per la completezza e la ricchezza delle scelte urbanistiche rivolte ad orientare gli operatori pubblici e privati nelle fasi attuative. Gli ambiti di discrezionalità sono demandati alla progettazione, che è comunque guidata da indicazioni precise e da obiettivi da perseguire.

La finalità è rivolta al raggiungimento della qualità dell'architettura, anche attraverso l'impiego delle tecnologie avanzate, per fornire il linguaggio della contemporaneità. Le aree interessate dei progetti occupano posizioni strategiche, sia nel nuovo centro, sia nei quartieri e sono caratterizzate da destinazioni articolate e con accentuata multifunzionalità. Per ciascun intervento, sia all'interno dell'area di trasformazione, che all'esterno di essa, sono previste opere pubbliche ed opere di interesse pubblico. La condizione, che si è venuta a creare con i nostri strumenti, come risultato di una pianificazione programmata, è veramente irripetibile e meritevole di particolare attenzione.

Si tratta di fatto oggi di rafforzare il cuore contemporaneo della città, diventata una realtà con proprie e forti identità, ed allo stato attuale sede di un polo produttivo di eccellenza con una centralità culturale, con una presenza di servizi ed infrastrutture per quantità e qualità esemplari, ed una marcata vocazione verso la contemporaneità nell'accezione più estesa del tema.

In questo senso il peso dell'istanza conservativa diminuisce a favore di altri argomenti a cui il progetto è chiamato a dare risposte. I bisogni sociali come la

casa, la funzionalità urbana, la sostenibilità ambientale ed economiche, le fonti rinnovabili, il rafforzamento della programmazione per l'abbattimento delle barriere architettoniche ed urbanistiche per una Scandicci città ancora più accessibile. Anche l'abitudine a ripetere che la nostra città è fatta di periferie tutte uguali, è un concentrato di imprecisione. Diverse sono le storie dei luoghi, le persone, le identità. Occorre quindi orientarsi verso il consolidamento di nuove opportunità per i cittadini con alcuni interventi mirati sulla disciplina del patrimonio edilizio esistente, ma necessita anche progettare le qualità, perché abbiamo ancora molto brutto architettonico. Progettare è più difficile che conservare, è più impegnativo perché aggiunge dell'altro, ma la qualità, la sostenibilità ambientale, la accessibilità sono utili anche nell'ottica di una efficace comunicazione perché rappresentano un bene pubblico e nell'epoca contemporanea sicuramente un diritto dei cittadini, che vi abitano.

L'altro grande tema è il contrasto alla rendita, che significa liberare le imprese, liberare lavoro, spostare risorse verso il profitto e il lavoro stesso. L'idea di fondo, dunque, è quella della progettualità concreta e possibile. Un buon governo del territorio, evoluto nella cultura, nella programmazione e nel coordinamento del sistema locale dei servizi e del patrimonio, non può non disporre di una specifica filiera normativa e procedurale, e noi questa l'abbiamo. L'essenziale però è che essa costituisca la soluzione e non il problema per gli obiettivi, che il territorio persegue. Tali strumenti vanno visti non come una semplice macchina autorizzatrice, né come elementi di incertezza di esiti e di tempi decisionali lunghi nelle relazioni tra pubblica amministrazione e legittimi interessi privati, ma strumenti che diano risposte certe a nuove energie imprenditoriali, professionali e culturali per stimolare e qualificare il radicamento sul nostro territorio.

Dovremo portare a compimento alcuni temi di grande rilevanza, essenziali per continuare la vocazione metropolitana della nostra città. Prima fra tutti il centro con la stazione della tramvia e lo sviluppo lungo il suo asse. Il parcheggio scambiatore, strumento ricettivo vitale polifunzionale di marketing metropolitano, per definire la vocazione di Scandicci nell'area fiorentina e verso il Chianti.

Ecco perché consolidare ed aggiornare gli strumenti diviene essenziale dopo che in questi anni abbiamo realizzato, tra piani attuativi, progetti approvati ed interventi realizzati oltre il 42% delle previsioni senza avere adottato varianti rispetto all'ordinamento.

In particolare, le modifiche nascono dall'esigenza di potenziare e riequilibrare nel complesso l'assetto delle attività produttive. Gli esempi sul nostro territorio al fine di dare sostegno al sistema delle imprese radicate. Al riguardo l'amministrazione si è dotata di un aggiornamento dello studio relativo alle dinamiche, socio-economiche che interessano Scandicci già presente nel quadro conoscitivo del Piano Strutturale che consente di inquadrare al meglio il contesto di riferimento.

La variante di cui trattasi non consiste in una sostanziale rielaborazione del Piano Strutturale, ma è in un mero adeguamento ed aggiornamento, che nel rispetto degli obiettivi generali dello strumento consente una redistribuzione delle dimensioni ammissibili tra le varie unità territoriali organiche, favorendo il produttivo con crescita zero del residenziale in un quadro di mantenere comunque invariate le quantità complessive indicate dal Piano Strutturale.

L'amministrazione, nel rispetto della vocazione di destinazione presenti in determinate unità territoriali, e tenuto conto delle dinamiche sociali in atto, intende conferire ulteriore dinamicità e vitalità al territorio. La variante, pertanto, nel procedere ad una redistribuzione delle quantità e delle destinazioni d'uso ammissibili, risponde all'esigenza di riqualificare e riequilibrare gli assetti del piano, potenziando i fattori dello sviluppo presenti specificatamente nel settore produttivo e quindi privilegiando il lavoro, inteso sia come elemento di produzione della ricchezza e motore dell'economia che come condizione della coesione sociale e della possibilità di far crescere la fiducia del futuro anche nei più giovani.

L'aggiornamento tabellare, consistente in modeste traslazioni di quantitativi da una UTOE all'altra, potrà anche riproporzionare alcune previsioni facenti parti di piani attuativi già previsti in attuazione di precedenti strumenti urbanistici.

Tenuto conto del mutato quadro normativo di riferimento, la variante si pone anche l'obiettivo di conferire piena coerenza della pianificazione comunale con la legislazione regionale sopravvenuta e con i piani sovraordinari soprattutto in materia paesaggistica.

Il presente documento costituisce atto di avvio del procedimento per l'elaborazione della variante di cui trattasi e si propone ai sensi dell'art. 15 della L.R. 1/2005:

- di definire gli obiettivi della variante e le azioni conseguenti;
- di definire i criteri per la valutazione degli effetti ambientali e territoriali attesi;
- di individuare il quadro conoscitivo di riferimento comprensivo dell'accertamento dello stato delle risorse interessate e delle ulteriori ricerche da svolgere;
- di indicare gli enti e gli organismi pubblici tenuti a fornire apporti conoscitivi utili, ad incrementare il quadro conoscitivo;
- di indicare gli enti e gli organismi pubblici competenti all'emanazione di pareri, nulla osta ed assensi comunque denominati;
- di indicare i tempi entro i quali gli apporti e gli atti di assenso devono pervenire all'Amministrazione Comunale.

Immettiamo quindi temi sui quali meditare e lavorare. Il primo: una attenta valutazione e la risposta immediata alle istanze di espansione provenienti da importanti aziende del comparto produttivo, già localizzate sul territorio.

La valorizzazione del tessuto di prossimità degli insediamenti esistenti anche nei quartieri, commercio, artigianato, servizi.

Il tema della casa e degli alloggi con riferimento ad esperienze di housing sociale, che significa, secondo il Comitato Europeo per la promozione del diritto alla casa, offrirne una a chi non riesce a pagare affitti di mercato. Inoltre, l'individuazione di aree per l'edilizia residenziale pubblica.

L'avvio di un percorso finalizzato ad individuare un nuovo assetto di Piazza Togliatti ed il completamento del collegamento dell'asse urbano con Via Aleardi.

Una verifica della rispondenza del nuovo strumento alla programmazione dei plessi scolastici sul territorio.

In sede di piano strutturale la verifica cartografica della possibilità di individuare opzioni qualitative per una futura riorganizzazione delle aree sportive.

L'ambiente come valore inestimabile perché è un matrimonio non rinnovabile con la conferma della salvaguardia del sistema collinare e pedecollinare come paesaggio naturale ed antropizzato da valorizzare ed usufruire nei suoi segni storico-culturali, turistici e legati all'agricoltura. Una attenzione particolare deve essere posta agli adeguamenti infrastrutturali e viari, alle dotazioni di parcheggi, sia quelli a valenza strategica che quelli legati alla risoluzione di problematiche localizzate.

Il tema delle aree di confine è stato poi tradotto in un importante accordo con il Comune di Firenze, con il quale sarà individuato un coordinamento permanente finalizzato alla definizione condivisa nell'ambito degli indirizzi definiti dai rispettivi strumenti di pianificazione adottati od approvati, delle scelte di pianificazione poste alla base dei processi di trasformazione degli assetti insediativi e infrastrutturali del quadrante territoriale sud ovest.

Spetta al Consiglio ora cimentarsi da ora ai prossimi mesi nella propria autonomia di idee, di sensibilità e di ruolo a concretizzare assieme a noi la sfida che oggi vi consegnamo e che va conclusa entro un anno da oggi con l'approvazione.

Nelle prime sedute della Commissione Consiliare siamo partiti molto bene con un sereno e pacato confronto nell'interesse esclusivo della città, sconfiggendo retropensieri che non appartengono alla cultura del confronto ed al governo di questa città. Una volta avviato il procedimento di formazione del Regolamento Urbanistico saranno individuati i luoghi di incontro con la cittadinanza da

tenersi sul territorio con lo scopo di ascoltare, di alimentare un dibattito costruttivo, di avere contributi.

Così come le associazioni presenti sul territorio e le categorie economiche, sociali ed imprenditoriali saranno a vario titolo coinvolte nell'ambito dei processi valutativi già dalla fase dell'adozione.

Concludo con il ringraziamento a tutti coloro, che si sono adoperati e si stanno adoperando per questi lavori, in particolare il dirigente dell'Ufficio Urbanistica, il dirigente dei Lavori Pubblici e dell'Ambiente e tutto il personale.

A tutto il Consiglio, non mi resta che augurare da oggi un buon lavoro. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie Vice Sindaco nonché Assessore all'Urbanistica Baglioni. Per l'opportuna conoscenza di tutti i Consiglieri, vi comunico quanto già anticipato oggi in conferenza dei capigruppo e condiviso con i capigruppo, in merito alla discussione di questa sera e cioè che i punti 3 e 4 saranno oggetto di una discussione comune, salvo poi procedere con le diverse votazione, ed in particolare il punto all'ordine del giorno n. 6, che avete come n. 6, cioè la mozione della II^a Commissione Consiliare Permanente è a tutti gli effetti omogeneo all'argomento, che stiamo trattando, e quindi come comunicato oggi in Conferenza dei Capigruppo rientra nella discussione generale insieme al Punto 3 e 4, e verrà definita come una mozione incidentale. Quindi, poi in fase di votazione sarà il primo atto, che verrà messo in votazione nel Consiglio Comunale. Poi procederemo chiaramente con il punto n. 5 e a seguire tutti gli ordini del giorno o mozioni rimasti inevasi e non discussi nel passato Consiglio Comunale. Quindi, per intendersi, si ripartirà dalla mozione del Gruppo della PDL sul Banco Alimentare.

Bene, colleghi, per gli interventi. Prego, Consigliere Stilo, a lei la parola. >>

Parla il Consigliere Stilo (PDL):

<< Ho seguito con molta attenzione l'intervento del Vice Sindaco Baglioni. Mi domando come si fa a non essere d'accordo quando si parla di necessità di residenze pubbliche per dare alloggi a chi ne ha bisogno. questo è un argomento sul quale si scopre l'acqua calda, siamo tutti d'accordo e quindi credo non sia il caso di andare oltre.

Quando si parla di difesa dell'ambiente, del nostro patrimonio comunale come si fa a non essere d'accordo, lo do per scontato.

Quando si parla di carenza di parcheggi, beh è una ammissione, ma siamo d'accordo c'è. Quindi, prendiamo per buono perché è una realtà della quale bisogna prenderne atto e che tutti conosciamo.

Quando però si dice dobbiamo riequilibrare, io direi dobbiamo correggere mi sembra un pochino più appropriato, più che riequilibrare dobbiamo correggere. Dobbiamo correggere certe cose che abbiamo male impostato quando abbiamo fatto il Piano Strutturale ed il Regolamento Urbanistico e quindi c'è la necessità di rivedere un certo percorso. Quindi, diciamo, non riequilibrare ma correggere. Quindi, è una ammissione anche di atti, per carità, capita a tutti quindi però dico mi sembra più centrato il correggere che riequilibrare. Quando si parla del parcheggio scambiatore ci mancherebbe altro e chi è che non è d'accordo che lo si faccia il prima possibile, superando, ovviando a quelle difficoltà che non sono oggettivamente dovute a noi, ma ad un complesso di fattori, come si fa a non essere d'accordo su questo, siamo d'accordo su questo.

Abbiamo avuto occasione anche di ribadire in più circostanze che il nostro punto di vista, sia sul Piano Strutturale che sul Regolamento Urbanistico, è graduato: noi siamo stati contrari, abbiamo votato contro al piano strutturale, abbiamo votato contro al Regolamento Urbanistico, manterremo questo atteggiamento anche in questa circostanza perché per noi la nostra linea è quella di anni fa non cambia. Quindi, sulla complessività di questi due atti noi siamo contrari. Però, non è detto che su singoli atti non abbiamo dimostrato, al contrario, una sensibilità astenendoci perché mentre l'impostazione complessiva, specie sul nuovo centro, noi siamo sempre stati molto critici e contrari, abbiamo visto che sono stati fatti interventi in periferia, buoni. Interventi che hanno avuto anche la nostra attenzione con l'astensione perché abbiamo ritenuto che il periferia si andasse a migliorare una serie di realtà, che era necessario fare. L'Amministrazione lo ha fatto, lo ha fatto in maniera egregia e quindi noi, venendo meno anche a quello che poteva sembrare una contrapposizione pienamente ideologica, che non ci deve essere, ci siamo astenuti. Quindi, questo vuol dire che siamo anche una opposizione responsabile, che sa valutare di volta in volta quanto viene fatto.

Quindi, ora sul nuovo centro ve l'ho detto noi siamo sempre stati contrari, rimane questa contrarietà anche se porta la firma di un illustre e strapagato architetto. Guardiamo un po' l'Assessore ha fatto riferimento alla stazione della tramvia, ecco non dimentichiamoci che era partita con la famosa onda che poi è sparita, come se uno tsunami se la fosse portata via. Era un intervento che doveva quasi confrontarsi con la meravigliosa opera del nostro Michelucci, del nostro Michelucci perché abbiamo architetti nostri, che era Santa Maria Novella. Abbiate pazienza, ma non è una battuta fuori luogo, ma completerà quella stazioncina di Sant'Ellero tutt'al più, non con Santa Maria Novella. Quindi, non siamo però ciechi da non riconoscere, fo un esempio, un altro intervento ottimo dell'amministrazione perché la pedonalizzazione di Via Pascoli è stato un ottimo intervento che la città apprezza, che la città vive. Quindi, non è che noi siamo ciechi, sordi, muti, non ci confrontiamo. Assolutamente no.

Abbiamo più volte ribadito che però rimane irrisolto il nodo della viabilità. Via Minervini ha un po' ridotto il micidiale impatto che si scarica tutto sulla Tosco Romagnola, ma non in quella misura rilevante, che ci aspettavamo, ma ancora in maniera del tutto inadeguata, perché questo Comune purtroppo soffre la mancanza di una circonvallazione. Quindi, sulle richieste che provengono dal mondo delle imprese, che chiedono gli ampliamenti per svilupparsi, crescere, operare in modo più razionale, abbiamo in un periodo non troppo lontano sollecitato tempi più brevi, risposte più sollecite. Mi fa piacere che l'Assessore abbia fatto riferimento nel suo intervento a questa necessità, quindi bisogna impegnarsi a fare che gli operatori abbiano notizie più certe e più sollecite. Noi diciamo benedetto Gesù sarebbe anche l'ora che in questo ci dessero risposte sollecite. Noi c'eravamo già impegnati sollecitando queste risposte, anche nel corso di questa legislatura, su certe richieste che venivano dal mondo delle imprese, ora mi sembra di avere letto, capito altri sette o otto grosse aziende che chiedono indubbiamente di espandersi per ragioni produttive, noi valuteremo quando queste richieste arriveranno e con senso di responsabilità daremo il nostro apporto in maniera costruttiva, in maniera seria, non dimenticandoci però anche, ecco perché dico ci vuole sempre cautela, attenzione, che abbiamo pagato qualche scotto in passato con chi diceva questo e poi ha finito con lo speculare sulla, chiamiamola, generosità in questo caso delle amministrazioni. Quindi, noi siamo perché le aziende si sviluppino però sempre in maniera, certe cose vanno anche verificate che siano poi effettivamente frutto di queste scelte e non diventino poi momenti speculativi. Per cui, anche su questo valuteremo con senso di responsabilità. Quindi, per quanto riguarda quanto sta emergendo con il documento, la mozione, io voglio entrare subito nella mozione perché credo sia importante discuterne. Abbiamo auspicato per anni, anni, anni e anni che Firenze finalmente addivenisse ad un confronto con noi sulle aree di confine. L'abbiamo detto tante volte, non era colpa nostra. I ritardi erano dovuti a Firenze, non era colpa di Scandicci. Firenze aveva il Piano Strutturale, aveva (parola non comprensibile), aveva queste cose e quindi c'erano ritardi che non dipendevano da noi.

Abbiamo aspettato Firenze, che Firenze facesse quello che doveva fare. Una volta che Firenze fa queste cose, cosa succede? Beh, si fa una seconda commissione, si porta la mozione in Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale approva questa mozione di indirizzo con tutta una serie di interventi, uno, due, tre, quattro, cinque nei quali si prevede di inserire un po' in questo contesto e consentitemi di dirvi una cosa, ma la dico fuori dai denti, fuori dai denti: ci ritroviamo comunque con un pacchetto già preconfezionato dove la seconda commissione, poi il Consiglio Comunale, ma io mi domando: era difficile fare un discorso contestuale? Seconda commissione Firenze, seconda commissione Scandicci ci si confronta. Abbiamo aspettato tanto, quindi avevamo tutti i diritti di poter fare un discorso del genere. Invece Firenze se la fa la seconda commissione, la porta, se la votano, anche il PDL l'opposizione

la vota, ma vi dirò una cosina che non me ne frega nulla di quello che loro hanno fatto, come hanno votato non ce ne frega assolutamente niente. E quindi i problemi di Scandicci li discutiamo anche in casa nostra, facendo cosa? Venendo meno, a mio avviso anche, ad un principio di pari dignità che nei confronti di questo Comune, di questo Consiglio bisogna avere. E non è la prima volta che succede. Io su questi principi mi ci arrabbio perché già venne la seconda commissione, venne la commissione di Firenze per Villa Costanza, la Presidente lo seppe dai giornali, non lo seppe nemmeno da chi veniva e su questo fu fatto un richiamo molto fermo. Su questo, sì, abbiamo in qualche modo toppato, non succederà più. Noi facemmo una seconda commissione anche noi su Villa Costanza sullo stesso argomento, e sarebbe stato importante, visto il problema era unico, farlo insieme anche in quella circostanza diciamo. L'episodio, in qualche modo a mio avviso, quasi analogo si ripete. Ora, è vero che c'era la presenza dell'Assessore Vice Sindaco Baglioni, che ha partecipato ecc, però signori noi siamo anche Consiglieri di opposizione. Avremmo preferito, come l'hanno fatto i nostri colleghi a Firenze, discutendo dove c'erano tutti, che si fosse fatto anche in casa nostra. Perché il problema deve essere contestuale perché riguarda i due Comuni. Quindi, si faceva un discorso contestuale, i Consigli Comunali poi approvavano in maniera contestuale la mozione ecc, ma non che uno la fa, si coinvolge il quartiere, coinvolgerà il quartiere, coinvolgere il Consiglio Comunale, coinvolgere le commissioni (parola non comprensibile) di Scandicci e noi, Consiglieri di Scandicci o Consiglieri di opposizione, beh nulla. Noi si vota, va bene così. A me questo qui non sta bene, nella forma non sta bene per un problema di dignità e di ruoli. Quindi, questo lo voglio dire. L'abbiamo detto anche al nostro interno abbiamo fatto anche una bella chiacchierata anche al nostro interno su questo, perché riteniamo che queste cose vadano fatte in maniera completamente diversa.

Abbiamo letto anche nella mozione, si fa riferimento dicevo appunto a tutta una serie di problematiche. Alcune, qualche collega anche di maggioranza che ha sfiorato l'argomento in commissione, mi auguro che ne riparli anche stasera in Consiglio, ritardi atavici, prese di giro, promesse fatte da Sindaci diversi, da Assessori diversi ecc, sul Parco di Sollicciano rimasto lettera morta e gestito in una maniera veramente che lasciamo perdere, che per me rappresenta uno schiaffo a questa città perché è uno schiaffo. Quindi, non è che io mi sia sorpreso più di tanto.

L'altro aspetto, che mi ha meravigliato e non poco, è che nella mozione, guarda caso, si parla del proseguimento della tramvia, della linea 1 della tramvia verso Pontignale e pur avendo fatto i Consiglieri di opposizione una grande battaglia, perché la tramvia arrivasse anche all'ospedale di Torregalli, non si fa nemmeno menzione: Pontignale sì, Torregalli non se ne parla nemmeno. Questo ci ha meravigliato e non poco dico e non poco.

Io non voglio fare polemiche o fare battute che qualcuno può anche fraintendere. Guardate, però, si sta dando, si è dato una impressione e ve lo dice uno che viene da una famiglia che è socia storica della Coop, perché la mia famiglia è uno dei soci storici della Coop. Però, quando sento dire che invece la Linea 1, facendo tutto quello che sta facendo, diventa linea Coop e un po' mi dispiace anche perché se si guarda il tragitto tutti ti fanno, a sono battute ricorrenti, non è che le dica io perché le sento ed è giusto che le dica anche, e mi dispiace anche. Si fa un discorso in funzione di casualità, progettualità, cosa è quello. Non importa, però guai a dare a volte e accreditare queste battute.

Pertanto, io non voglio andare oltre. Ritengo di avere già detto anche troppo. Noi seguiremo con attenzione e senso di responsabilità gli sviluppi atto per atto. Esprimeremo con serenità il nostro voto, daremo il nostro apporto privilegiando gli interessi della città. A noi ci interessa questo. Io non sono per fare le contrapposizioni ideologiche, non le ho fatte cinque anni fa, non le faccio in questi cinque anni, credo di non averle mai fatte. Seguirò a comportarmi in questo modo perché è il mio modo anche di intendere la politica, in fondo rivendico la mia appartenenza riformista. Quindi, lo faccio in maniera in piena autonomia. Non mi sento vincolato da quello che fanno i miei colleghi di Firenze, assolutamente. Io penso a questo Comune e voterò secondo personali convincimenti. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Stilo. Colleghi, ci sono altri interventi? Prego, Consigliera Bartarelli. >>

Parla il Consigliere Bartarelli (PD):

<< Grazie Presidente. Io credo che, innanzitutto, non ci si possa sottrarre questa sera dal considerare l'importanza di questo momento. Perché in questa serata, in questo Consiglio Comunale si darà l'avvio ufficiale ad un percorso che sarà estremamente significativo per questa città, per il futuro di questa città, perché da oggi ufficialmente Scandicci si rimette effettivamente al lavoro per aggiornare i propri strumenti urbanistici. Lo ricordava prima l'Assessore Baglioni il Piano Strutturale ed il Regolamento Urbanistico. Lo facciamo per la seconda volta qui a Scandicci e lo facciamo con un anno di anticipo rispetto alla data di scadenza naturale del Regolamento Urbanistico che sarà alla metà del prossimo anno. Però, soprattutto, lo facciamo con una consapevolezza di base: e cioè che questo atto sarà un atto che andrà oltre questa legislatura e che porterà i suoi effetti anche nella prossima e non solo, tratterà anche le linee guida di quella che sarà la Scandicci del futuro.

Con questo atto, che nei prossimi mesi andrà in commissione, nella II^a Commissione che si è già riunita, e poi ovviamente qui in aula, andremo nella sostanza ad esaminare, ad elaborare, a discutere, ad approvare qualcosa che noi consegneremo alla città come un disegno, come un pensiero della città e del suo sviluppo. La collocazione delle funzioni, l'identità di città, ma anche l'identità di Scandicci e la consapevolezza di Scandicci di essere una parte organica di una città più vasta, di un'area più vasta, di quella che vogliamo chiamare città metropolitana.

Non è un caso che la revisione dei nostri strumenti debba anche servire per procedere ad un adeguamento. Un adeguamento rispetto ai livelli sovraordinati al nostro, ai livelli di pianificazione urbanistica che si pongono sopra a quello comunale. Li ha ricordati prima l'Assessore: il PIT regionale, il PTCP provinciale ormai prossimo all'adozione. Documenti che contengono prescrizioni ed adempimenti ai quali dovremo attenerci. Apriamo un percorso che però deve partire da alcune considerazioni di base. Prima fra tutte, senza dubbio, la comprovata bontà, la coerenza e l'adeguatezza delle scelte che sono state fatte a suo tempo quando questa amministrazione si è dotata in piena sintonia peraltro con le previsioni e con gli adempimenti necessari, ad elaborare il primo regolamento urbanistico. Di quel regolamento urbanistico, che è quello che rimarrà in vigore, abbiamo detto, fino al prossimo anno, il 42%, oltre il 42% delle opere, ce lo ricordava l'Assessore sono state realizzate. Altri progetti sappiamo essere in fase più o meno avanzata di elaborazione, quindi si pensa e si spera potranno trovare realizzare o quanto meno l'avvio di procedura nei prossimi mesi. Un Regolamento Urbanistico, che nonostante tutte le osservazioni, che poi saremo anche chiamati come commissione a fare, se ci si pensa bene è stato modificato una sola volta e diceva bene l'Assessore che in pratica non la considerava nemmeno una variante quella che abbiamo approvato l'anno scorso, perché riguardava semplicemente una esplicitazione di un qualcosa che all'interno del Regolamento Urbanistico c'era già e che per scrupolo abbiamo voluto rendere ancora più esplicito se possibile. Lo ricordo ai commissari, che magari non fanno parte della seconda commissione, si trattava di una deroga all'altezza degli edifici nelle zone interessate dal battente idraulico. Abbiamo visto, abbiamo sentito dalle parole dell'Assessore quali siano e quali dovranno essere le parole chiave del prossimo R.U.C, del prossimo Regolamento Urbanistico Comunale. Innanzitutto, la continuità. La continuità con una impostazione che ha ampiamente dimostrato la sua validità. In secondo luogo la valutazione dell'opportunità, così come anche delle criticità che questa città indubbiamente ha sviluppato in questi anni, certamente non sono stati anni facili sia dal punto di vista dell'assetto del tessuto economico produttivo al livello nazionale ed internazionale, per cui le ricadute ci sono state anche qui sul nostro territorio, e di conseguenza anche sotto il profilo più puramente socio-economico. Occorrerà pensare ad interventi equilibrati, che possono portare ad una effettiva valorizzazione del nostro territorio e di tutte le

sue potenzialità. Occorrerà, lo diceva l'Assessore nella relazione, dare risposte al settore produttivo di questa città, che chiede di espandersi non facendo altro che confermare la vivacità di questo territorio, che ha ancora la capacità di rendersi attrattivo nonostante che la situazione generale non sia esattamente rosea.

La variante al piano strutturale, l'abbiamo visto, servirà infatti principalmente a cogliere questa occasione, prevedendo ovviamente che queste espansioni vengano realizzate di pari passo con la realizzazione di servizi e strutture che sostengano e che servano alla mobilità ed alla sosta, perché riconosciamo che di questo c'è bisogno. Dovrà essere un Regolamento Urbanistico fortemente attento ad alcune tematiche, che riteniamo di fondamentale importanza. Attento all'aspetto ambientale, attento alla sostenibilità, che saranno ovviamente prioritari così come il tema dell'accessibilità. Vogliamo una città, che non abbia barriere architettoniche, vogliamo una città interamente e pienamente fruibile da tutti, dagli anziani ai diversamente abili, fino ai più piccoli. Occorrerà riflettere ed agire, lo ha detto anche l'Assessore, nei confronti della rendita da scardinare e da sconfiggere. La nostra città non dovrà vivere di interessi che giacciono nella brava, ma dovrà vivere di dinamismo e di sviluppo.

Lo sviluppo, ad esempio, di un tessuto di prossimità fatto di commercio, di artigianato, di servizi. Ed accanto a questo la conservazione della memoria storica dei nostri territori, di una Scandicci che non è fatta solo di un centro, ma che è fatta di tanti territori e ognuno fatto di peculiarità e di caratteristiche proprie.

Voglio tornare sul tema della tramvia. Con la tramvia Scandicci ha vinto una scommessa. Ha vinto la scommessa di un nuovo modo di muoversi. Ha vinto la scommessa di vivere e di far vivere questa città. La scommessa di una nuova socialità per cui la gente alle fermate si trova, si incontra, parla, si conosce e scopre che muoversi può anche essere un piacere.

Ora però Scandicci è chiamata alla scommessa di costellare l'asse della tramvia di funzioni importanti e di pregio, così da completare tutte quelle previsioni che sono espresse dal Piano Strutturale. Il Nuovo Centro, lo vediamo, è sotto gli occhi di tutti sta prendendo forma. Sono in via di definizione, ce l'ha detto anche l'Assessore in commissione, i dettagli del PIUSS, il polo della formazione previsto nell'area del C.N.R, che è qua prossima al centro. Certo ci sono state aree che hanno avuto maggiori difficoltà, ma sarà questa l'occasione e con la collaborazione di tutti speriamo si possano trovare le soluzioni anche per ripensare di verificare alcune funzioni. Questa città, ovviamente, presenta grandi temi sui quali riflettere, sui quali però è necessario confrontarsi e soprattutto trovare delle soluzioni, che non abbiano però una scadenza nel 2013 oppure nel 2017, quando scadrà questo Regolamento Urbanistico che andiamo a preparare, ma che ne progettino il futuro, progettino il futuro di Scandicci.

Questi grandi temi li ha già citati il Vice Sindaco, però io li voglio ricordare: da Piazza Togliatti e tutto l'asse pedonale fino alla questione dell'area sportiva, così come le strutture scolastiche, la nuova collocazione di funzioni importanti. Poi c'è tutto il grande tema delle aree di confine, che sono zone spesso delicate e sulle quali non solo è auspicabile e necessario, ma credo addirittura fondamentale una pianificazione ed una progettazione che coinvolga tutte le amministrazioni interessate.

Quindi, nell'ottica di una pianificazione territoriale, che vada in questa direzione e di una pianificazione ovviamente urbanistica poi, che non proceda per compartimenti stagni, ma che tenga conto dell'esistenza dell'area vasta, di quella che definiamo non a caso città metropolitana dove le periferie dei singoli comuni non sono solo periferie, ma diventano parti organiche e centrali degli assetti di questi territori.

In questo tipo di pianificazione sarà particolarmente importante la capacità che le amministrazioni comunali dimostreranno nel sapere dialogare fra loro e trovare momenti di confronto per cercare di pianificare e progettare in maniera coordinata. E Firenze da questo punto di vista sarà per ovvi motivi il nostro interlocutore principale. Le zone sulle quali progettare certo non mancano, l'abbiamo visto. E' positiva, indubbiamente, nessuno lo può mettere in dubbio questo che positiva è stata la risposta di Firenze, non la domanda. L'Assessore in audizione il 16 di gennaio non c'era a caso, c'era perché Scandicci ha cercato questo confronto con Firenze ed ha trovato un interlocutore disponibile e a questa disponibilità noi vogliamo dare un seguito, non solo un seguito di carta, non è solo la mozione. Si tratta di dargli seguito con sedute congiunte delle commissioni, che partiranno, perché adesso finalmente possono partire e questo lo faremo. Ma voglio ribadire che non è Firenze, che è venuta finalmente a cercare Scandicci, questo l'ho detto anche in commissione e lo ripeto qui stasera. Quindi, noi abbiamo avuto una risposta positiva da Palazzo Vecchio. Lo stesso Consiglio Comunale fiorentino ha dato corso alle sollecitazioni, alle proposte di questa amministrazione e dell'Assessore Baglioni sull'adozione di un modo di operare, di un modo di lavorare che è fatto di tavoli di confronto, di luoghi dove si possa dialogare proprio per portare avanti questa politica di pianificazione aperta e lungimirante, che è l'unica in grado di portare buoni frutti e che ragiona in termini più ampi del singolo territorio comunale. Dunque, la seconda commissione, io lo dico a tutti i commissari e lo dico a tutti i Consiglieri, è chiamata ad un lavoro lungo, ma sono sicura che sarà un lavoro interessante e proficuo. Questo lavoro ha già preso il via. Ha preso il via con due sedute, quella del 29 marzo e del 1° aprile scorsi, dove abbiamo esaminato proprio questi documenti che stasera andiamo ad approvare. Sono documenti di avvio di una procedura. Questo è un punto di partenza non è assolutamente un punto di arrivo. E' un lavoro però che parte credo sotto i migliori auspici, perché al di là poi di alcune considerazioni personali, durante le sedute delle commissioni credo si sia respirato il clima

giusto che consiste nella voglia di partecipazione attiva, che tutti i Consiglieri hanno dimostrato, al di là poi dei voti contrari, delle astensioni che credo poi di fronte a temi come questo possono anche lasciare il tempo che trovano. Io, a questo proposito, da parte mia personale però credo condivisa anche da altri della commissione, da altri membri della commissione rivolgo un ringraziamento all'Assessore ed all'amministrazione per avere riconosciuto e valorizzato il ruolo della nostra commissione, perché grazie a questa partenza anticipata la commissione avrà a disposizione tutto il tempo necessario, mesi e mesi, nei quali lavorare, confrontarsi e credo arricchire il lavoro di idee e contenuti, che saranno analizzati ed elaborati durante le sedute della commissione. Io proprio dal lavoro comune, che è stato fatto in queste prime riunioni, a testimonianza di quello che ho appena detto, stasera vado a presentare in via ufficiale quel documento, quella mozione di cui si è parlato e non so se dopo ne daremo lettura, comunque avrei piacere, se ho ancora un po' di tempo, di...>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Tutto il tempo che desidera, Presidente Bartarelli, perché il regolamento per l'urbanistica si può parlare fino ad un massimo di trenta minuti, quindi. >>

Parla il Consigliere Bartarelli (PD):

<< Perfetto. Me la prendo con comodo. Questo documento nasce essenzialmente da una volontà che è quella della commissione nella sua totalità, per lo meno questo è quello che è venuto fuori in commissioni, di mettere nero su bianco una espressione di intenti. L'espressione di intenti della quale ho parlato proprio pochi minuti fa. C'è una metodologia di lavoro, una metodologia di lavoro che passa per il dialogo, che passa per la pianificazione coordinata e per la progettazione congiunta attraverso il coordinamento permanente, e lo ribadisco ancora una volta, attraverso un lavoro congiunto delle due commissioni consiliari. Poi, si può dire finalmente, non finalmente, sta di fatto che da ora in poi abbiamo in mano tutti gli strumenti per portare avanti questo tipo di azione. Quindi, si tratta, secondo me, essenzialmente di...>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi, per cortesia, questo brusio di sottofondo dà fastidio. Se si può abbassare od evitarlo sarebbe cosa giusta e sarebbe meglio. Grazie.

Prego, prosegua Consiglieria Bartarelli. >>

Parla il Consigliere Bartarelli (PD):

<< Grazie. Dicevo si tratta semplicemente di cogliere una occasione, una opportunità, soprattutto per il fatto che recentemente il Comune di Firenze appunto si è dotato, ha adottato il Piano Strutturale e quindi si è dotato di uno strumento con il quale definire delle strategie di coordinamento e di integrazione delle politiche di governo del territorio, veramente in un quadro di area metropolitana. Un piano strutturale nel quale, non a caso, Firenze indica espressamente la volontà di procedere per tavoli di confronto, per arrivare ovviamente a protocolli d'intesa con i comuni limitrofi. Ora, siccome però Scandicci e Firenze di zone di confine, che presentano situazioni meritevoli, quanto meno di riflessione, ne esistono come abbiamo visto più di una. E siccome fra il Comune di Scandicci ed il Comune di Firenze rapporti di questa natura e con questo obiettivo, lo dicevo prima, sono già partiti, almeno dal momento della audizione in commissione dell'Assessore lo scorso 26 di gennaio, che non era lì a caso o chiamato dalla commissione, ma era lì in seguito a contatti che questa amministrazione ha cercato con Firenze, si era già manifestata appunto la necessità, con l'avvio di questi contatti di cercare un terreno di confronto. Un terreno di confronto per pianificare delle azioni coordinate soprattutto sulle zone di confine, soprattutto su quelle zone di confine che sono più problematiche. Sappiamo quanto sia importante ragionare in questi termini e soprattutto se lo si fa nell'ottica che dicevo prima di area vasta e quindi non guardando ogni singolo Comune al suo territorio, ma cercando di collocare, in realtà, funzioni di maggior pregio nelle zone di confine. Quindi, in seguito a questa audizione, la commissione nostra omologa, in Palazzo Vecchio, che è la terza ha presentato in Consiglio e lo ha approvato, una mozione simile a quella che stasera presenta la seconda commissione. E questa mozione vuole essere il simbolo della nostra volontà di ribadire qualcosa che abbiamo fortemente voluto e di riconoscere il fatto che Firenze si è resa disponibile a questo dialogo. Da qui in poi finiscono le parole ed inizia il lavoro. Quindi, dal momento che vogliamo, come è giusto ed innegabile, essere protagonisti delle scelte che riguardano questo territorio, in vista anche dell'istituzione di quelle che saranno le vere città metropolitane, con questa mozione la seconda commissione chiama il Consiglio tutto a fare emergere con decisione e chiarezza questo intento comune. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliera Bartarelli. Colleghi, ci sono altri interventi? Colleghi, se non ci sono interventi, perché altrimenti si procede, si mette in votazione, non è che è obbligatorio parlare tutti. Bene, grazie. Prego, collega Giacintucci, a lei la parola. >>

Parla il Consigliere Giacintucci (Gruppo Misto):

<< Grazie Presidente. Io inizio l'intervento premettendo che a differenza forse dello stile dei colleghi che mi hanno preceduto, credo che questo sia diciamo il tempo non tanto delle chiacchiere o delle buone parole che ne abbiamo sentite anche abbastanza, ma soprattutto degli esami per quanto riguarda magari quello che ereditiamo e per quanto riguarda magari quello che potremo tra qualche anno ereditare. Esami che partiranno oggi, come giustamente tutti sappiamo, che si concluderanno entro 12 mesi e che vedono naturalmente protagonisti la Giunta ed il lavoro anche di molti consiglieri di maggioranza. Su questo regolamento urbanistico, che come è stato detto più volte, insieme anche al piano strutturale, viene redatto con un anno di anticipo secondo fonti ufficiali per rispondere a necessità emerse dal territorio, io credo che oltre a queste necessità emerse dal territorio ci sia assolutamente, se non unicamente, la volontà politica perché sfido tutti a poter dire che un regolamento urbanistico ed un piano strutturale viene anticipato solo ed esclusivamente per rispondere a nuove ed emerse esigenze.

Io credo ci sia una volontà politica di cambiamento comunque, aggiornamento di una idea di città, che sicuramente non è la stessa che portiamo avanti noi e che porteremo avanti noi, sennò non ci troveremo in banchi opposti in Consiglio Comunale, ma che certamente non è da imputare a, non lo so, fattori improvvisi o dettati da chissà quale periodo di difficoltà o chissà quale richiesta. Una idea di città che, per come era stata presentata, data che al Regolamento Urbanistico sono anche preceduti altri atti, che comunque riguardano momenti importanti della città, faccio riferimento per esempio ad un piano energetico comunale, tanto per citare una cosa, non ha alcun tipo di riflesso almeno per ora da quello che emerge ed è stato più volte anche rilevato sullo sviluppo della città nei prossimi anni. Non si parla assolutamente se non in eventualità di ipotetici incentivi a privati per l'aggiornamento dell'edilizia residenziale privata, di quelle che sono le fonti rinnovabili o di quella che è una architettura o comunque una idea di sviluppo urbanistico della città che, non solo nelle parole, ma anche nei fatti possa svilupparsi parallelamente al mantenimento di questi standard.

Come è stato più volte ripetuto, al Regolamento Urbanistico che va incontro ad esigenze dettate prevalentemente dal settore produttivo e se uno esamina nelle varie zone in cui la nostra città viene suddivisa al livello pratico, sono praticamente colpite tutte da ampliamenti di ordine tecnico, vengono definite ulteriori previsioni a sostegno di realtà produttive, presenti sul territorio, sulla base di una ricognizione di necessità di potenziamento segnalate da singole aziende. E uno a leggerla così ci direbbe: cosa c'è di male? Sono anche le aziende che lo richiedono, perché non andare in questa direzione, ci mancherebbe altro. Il problema però, e vedremo se nei prossimi mesi di discussione verrà affrontato in maniera adeguata, è che parallelamente a queste richieste e quindi parallelamente alla necessità di uno sviluppo della

città che tenda in considerazione della domanda che viene da un settore specifico, non è corrisposta eguale o maggiore misura per quanto riguarda invece in uno sviluppo della città in termini di riqualificazione delle aree periferiche di cui si è parlato, perché basta leggere anche le ipotesi e fare un confronto non è difficile. aree periferiche che come è stato rilevato più volte nel corso di questi anni, nel corso di questi mesi, seppur hanno subito interventi che hanno incontrato anche diciamo un'ampia condivisione sul proprio territorio anche in Consiglio Comunale, è palese che abbiano ancora qualche marcia in meno rispetto a quello che invece è il vero fulcro della città, sul quale anche vengono destinate le maggiori risorse e sul quale vengono anche fatti i maggiori investimenti in termini infrastrutturali o urbanistici, mi riferisco al centro. Una città che ancora cresce a due velocità: c'eravamo ritrovati con questo discorso ad inizio legislatura e su bozza del procedimento di revisione del regolamento urbanistico ci ritroviamo sulla stessa lunghezza d'onda. E' un regolamento urbanistico che, per quanto riguarda soprattutto poi il discorso mero e pratico dei volumi, dei metri perché saranno quelli i particolari dove ci si dovrà confrontare non tanto adesso, ma in futuro nelle commissioni dove si dovrà lavorare, ma soprattutto dove si dovrà presentare e questo lo dico cercando di responsabilizzare naturalmente anche tutti, una città che necessariamente debba essere, almeno su certi aspetti imprescindibili, diversa ma che possa portare comunque ad una condivisione almeno ideale di uno sviluppo della città che così com'è assolutamente non ci può essere.

Io credo inoltre che per quanto riguarda la discussione emersa, portata avanti da mesi, da anni, da decenni forse, sulle aree di confine, sul rapporto che Scandicci deve avere con Firenze, soprattutto poi ultimamente con la messa in funzione della tramvia sulla dimensione che Scandicci deve assumere nei confronti di Firenze e sul ruolo strategico, che Scandicci dovrà assumere all'interno dell'area metropolitana, tante volte si era parlato anche di questo argomento della capacità di attrarre anche un settore che apparentemente, anche per quanto ci riguarda personalmente come gruppo, a Scandicci potrebbe naturalmente avere molte difficoltà che è quello turistico. Credo che tutti si possono ricordare come fino a qualche mese fa Scandicci doveva essere diciamo, doveva divenire forse, leggendo i progetti urbanistici, una città che poteva attrarre anche, poteva anche funzionare nel settore turistico-ricettivo. Insomma, basta pensare agli alberghi che erano in progettazione, dato per fortuna primordiale, fino a qualche mese fa, e che poi sono stati fortunatamente stracciati per via anche delle risposte negative avute dal mercato. Un errore quindi di strategia, di previsione, di valutazione delle possibilità di sviluppo di una città.

Peso che Scandicci ha con Firenze. Io credo che seppur quella mozione, che è presentata a nome della Seconda Commissione, possa essere almeno negli intenti condivisibile, io credo che purtroppo sulla base delle esperienze

passate, ma soprattutto sulla base anche della valutazione e dei comportamenti politici, degli atteggiamenti politici che l'Amministrazione fiorentina ha, forse anche giustamente perché mi metto nei panni di Firenze, capoluogo di Regione, nei confronti dei Comuni limitrofi, mi auguro di no, però credo che difficilmente una mozione possa significare un paletto oltre il quale è consigliabile non andare in termini di previsione urbanistica. Lo vedo molto, molto difficile.

Così come vedo difficile che il lavoro di due commissioni congiunte, seppur sviluppato in modo opportuno e naturalmente particolareggiato e continuativo possa davvero determinare cambiamenti di scelta od almeno di direzione in termini politici ed urbanistici nel rapporto soprattutto con le due città, perché non so voi, ma a me sembra di avere a che fare con una amministrazione fiorentina che, forse, forse è più facile che dia ascolto agli umori della mattina, rispetto che ad un documento votato da un Consiglio Comunale, basta vedere insomma quello che sta succedendo nelle ultime settimane, negli ultimi mesi su argomenti anche più importanti forse di questo, che hanno valenza anche regionale. Quindi, io mi auguro che per quanto riguarda almeno il lavoro, che verrà svolto nelle commissioni e per quanto riguarda soprattutto diciamo la presentazione di questo nuovo percorso di sviluppo della città vengano utilizzati meno termini da televendita, come abbiamo sentito stasera, e forse si punti molto di più davvero a realizzare opere concrete che vadano nella giusta direzione per la crescita della nostra città.

Allora, in quel caso certamente non si sottrarremo alla discussione ed alla condivisione di questo. Agli spot noi non partecipiamo. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Giacintucci. Prego, Consigliera Ciabattoni. >>

Parla il Consigliere Ciabattoni (PD):

<< Dunque, la presentazione effettuata dal Vice Sindaco Baglioni, relativa al piano strutturale ed alla revisione quinquennale del Regolamento Urbanistico, secondo me invece trova ampia approvazione e condivisione sia nei metodi che negli obiettivi. Si riscontra una sostanziale continuità di vedute e di obiettivi rispetto al vigente regolamento, il quale scadrebbe a tutti gli effetti nel 2012, ma io trovo estremamente corretto procedere ad anticipare di un anno la revisione per dare una risposta importante, pratica e concreta alle esigenze delle principali unità produttive che sono insediate nel nostro territorio, le quali in un momento in cui la ripresa economica nazionale...>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Consigliera Ciabattoni, mi scusi può alzare un po' il microfono? Ecco, grazie. >>

Parla il Consigliere Ciabattoni (PD):

<< Così? La ripresa economica nazionale stenta a decollare si sono proposte all'Amministrazione Comunale con la volontà di investire in strutture, spazi ed attrezzature. Secondo me è fondamentale dare un segnale concreto di condivisione di tali obiettivi. In questi tempi in cui le risorse economiche per l'amministrazione del territorio, erogate dallo Stato, vengono sensibilmente diminuite, è gioco forza che la ricchezza sul territorio venga generata dalla fonte più sana e costituzionalmente più corretta che esiste: il lavoro.

La risposta, che l'Amministrazione Comunale nel recepire le istanze delle aziende impiegate sul territorio, è un segnale forte ma non deve essere ovviamente l'unico. Per il migliore sviluppo delle attività produttive è necessario che l'ambiente amministrativo sia il più possibile snello e nell'ovvio rispetto delle normative di legge elimini dei passaggi burocratici che rendono complesso il fare impresa.

Gli altri aspetti del Regolamento Urbanistico denotano una linea sostanziale di continuità con i programmi già definiti nel contesto del Regolamento approvato nel 2007 al fine di portare a compimento quanto è già stato iniziato o quanto è in progetto di esserlo a breve. E' chiaro che le modifiche della città nel tempo rendono necessari degli aggiustamenti sui programmi già definiti. Questo non vuol dire necessariamente avere sbagliato previsioni, ma anzi secondo me dare un segno di serietà nel modificarsi a seconda delle modifiche, che avvengono nella società, negli aspetti economici, negli aspetti strutturali della città.

Quindi, anche per quanto riguarda il turistico ricettivo non è che avessimo sbagliato magari una previsione, ma le modifiche economiche che sono in corso chiedono chiaramente di variarlo, di variare i progetti. L'impostazione attuale prevede un equilibrio degli spazi residenziali, mentre tiene conto dell'esigenza di creare un tessuto di collegamento tra i vari quartieri, in un contesto di riqualificazione urbana che renda omogeneo lo standard qualitativo di tutte le aree. In questo abbiamo già iniziato i lavori, c'è il Largo Spontini, il progetto di via Masaccio che speriamo che a breve abbia inizio, le ex Fornaci di San Giusto, quindi mi sembra che si stia lavorando anche nel riassetto e nel riequilibrio dei vari quartieri. Personalmente, auspico che questa trama di collegamenti privilegi aree pedonali, piste ciclabili e sistemi di spostamento che possano limitare al massimo l'uso delle auto, ma mi piace pensare che ogni quartiere mantenga comunque le proprie caratteristiche e specificità con particolare riguardo ai centri di aggregazione come le piazze, i giardini ed i luoghi di ritrovo. E' da tenere sempre presente che ogni quartiere abbia lo stesso diritto ad una manutenzione adeguata e che non si trascurino le

esigenze di alcune aree a favore di altre. Particolare attenzione dovrà essere posta nelle aree di confine comunale, come ha detto Giulia sono aree delicate, che possono creare dei grossi problemi e quindi è importante il lavoro che sta svolgendo l'amministrazione per riuscire ad operare di concerto con le realtà limitrofe.

E' importante che vengano valorizzati i luoghi storici e culturali della città e mi sembra che il Regolamento Urbanistico lo preveda. Il suo patrimonio ambientale perché possa diventare sempre più luogo interessante di attrazione per i visitatori dell'area fiorentina, sia per la vivacità commerciale che culturale e si confermi asse di collegamento con Firenze anche con lo spostamento di importanti funzioni direzionali lungo l'asse della tramvia.

Scandicci è una città dove la qualità della vita ha avuto sensibile miglioramento e ve lo posso dire perché io non sono nata a Scandicci e provengo da Firenze e 25 anni fa quando sono venuta non era una città come questa, era molto diversa e forse anche peggiore. E quindi deve essere volontà comune di noi tutti operare affinché questo stare bene si mantenga e migliori costantemente in una realtà di apertura e di accoglienza verso l'esterno. Ed è importante il confronto anche con la cittadinanza perché la Scandicci, che andremo a costruire, sia la più condivisa possibile. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliera Ciabattini. Prego, Consigliere Batistini. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Grazie Presidente. Io, intanto, volevo fare una precisazione personale perché ho sentito parlare della mozione presentata dalla Seconda Commissione, ne abbiamo discusso in Seconda Commissione non è stata presentata dalla Seconda Commissione perché lì in quella sede è stato detto, fatto osservazioni, varie osservazioni, ma nessuno ha sottoscritto niente, per lo meno io non l'ho sottoscritta. La condivido negli intenti, ma sinceramente ora la Presidente Bartarelli prima diceva che forse poi lo leggeremo se avremo un'oretta di tempo magari lo possiamo fare, perché secondo me l'ho detto lì in quella sede, lo ridico adesso, mi sembra una mozione di tre pagine per dire sostanzialmente e riprendere il fatto che a Firenze negli anni passati si sia sempre fatta gli affari propri nelle vicinanze e nei confini con Scandicci, avevamo fatto la mozione, era passata la mozione all'unanimità, dopo di che secondo me bastava fare una cosa molto più semplice perché, vedete, cari colleghi, con una mozione del genere secondo me un domani qualsiasi cosa si vada a fare qualcuno poi potrebbe dire l'avevo detto, c'è scritto qui, perché non si capisce bene che cosa si vuol fare. Io invito veramente il Presidente poi a leggerla, così anche chi non l'avesse fatto potrà capire se poi mi aiutate a

capire perbene quello che vuol dire, poi valuteremo. Noi intanto però abbiamo presentato un'altra mozione incidentale, molto più semplice, ne posso anche dare lettura.

Con la presente il Consiglio Comunale di Scandicci

VISTE le problematiche riscontrate in passato sulle aree di confine con il Comune di Firenze;

IMPEGNA IL SINDACO ED IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

1) nel sollecitare il Presidente della Commissione Urbanistica del Comune di Firenze a convocare commissioni congiunte quando si discute argomenti che abbiano a che fare con le aree di confine del Comune di Scandicci.

2) Ad attivarsi nelle sedi opportune affinché la linea 1 della tramvia sia prolungata solo ed esclusivamente fino a Torregalli - apro parentesi e non fino all'Ipercoop futura di Pontignale perché quello a noi non ci interessa se si vuole fare la tramvia che passa dai centri commerciali della Coop lo si dica e lo si faccia. Perché dico questo? Qualcuno fa degli strani gesti, però se si va a leggere la mozione approvata nel Comune di Firenze c'è scritto abbastanza chiaramente che passerà, insomma che arriverà il prolungamento fino a Pontignale della tramvia.

3) Poi ad interagire - riprendo la lettura della mozione - con il Comune di Firenze affinché l'ex caserma Gonzaga venga destinata a funzioni di edilizia sociale ed accelerare l'operazione per la realizzazione del parco di Sollicciano.

Questi sono i punti chiave. Mi sembra in maniera piuttosto sintetica e questa è la nostra mozione, che presenteremo. Dopo di che...>>.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Mi scusi, Consigliere Batistini, poi alla fine dell'intervento la dà alla Presidenza firmata dai sottoscrittori. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Sì, sì c'è già la firma da parte dei colleghi del mio gruppo, di tutto il gruppo PDL. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Poi devo dire, innanzitutto, che nella relazione dell'Assessore Baglioni già noto un cambiamento ed anche nei vari interventi: per la prima volta quando si parla di qualcosa di importante non si cita il Governo Berlusconi e i tagli del Governo Berlusconi, anzi si cita la crisi globale, spesso ne do atto insomma, sicuramente è già un punto, un passaggio in avanti diciamo per così dire.

L'Assessore parla già del 2020, di una Scandicci futura del 2020. Poi leggendo però proprio nella e seguendolo anche all'interno della sua relazione, lui dice anche che si sta individuando prospettive e nuove opportunità per rafforzare la città negli anni futuri. Però mi domando da qui al 2020, cioè la Scandicci del 2020, l'Assessore, la Giunta, il Sindaco ce l'ha in mente, oppure no? Ce la può spiegare un po' meglio? Perché, forse sarò ignorante io, però per esempio anche in alcune sedi è stato detto che questo Regolamento Urbanistico serviva anche e soprattutto per dare spazio alle aziende che chiedevano un ampliamento, noi ne conosciamo una, conosciamo la Giotti, abbiamo votato in Consiglio Comunale tutti assieme giustamente per la causa della Giotti che si voleva ampliare. Poi, sicuramente i tempi sono piuttosto lunghi. Adesso, finalmente, spero per la Giotti ma anche per le altre aziende che si veda veramente la fine e la possibilità di ampliarsi. Però ho sentito dire che ce ne sono altre sette di aziende che hanno fatto richiesta. Se ci può dire poi quali sono anche queste aziende, per valutare caso per caso. Credo che siano nelle competenze, prima di votare atti, sapere veramente il più possibile di questo.

E poi vorrei ricordare che in alcuni tratti in questa relazione sembra che da adesso cominci diciamo un'altra città. Ora, personalmente, l'ho detto, lo dissi anche in commissione, apprezzo se non altro che non ci sia più la volontà di andare a lavorare e a migliorare il solo centro della città, ma che si cominci comunque a prendere in considerazione anche le realtà periferiche, che comunque sono importanti. Ed è importante che queste realtà vengano valorizzate il più possibile, sicuramente.

Però, vedendo anche questo Regolamento Urbanistico, per esempio, scopro che il Comune di Scandicci farà un cimitero, per esempio, per gli animali. Ora so che già era passato in precedenza insomma, probabilmente nella legislatura scorsa, questo progetto sul cimitero degli animali nelle zone collinari, se non sbaglio, però mi domando c'è proprio bisogno di fare un cimitero per gli animali, oppure visto la crisi globale, anche che è riportata qui, se ne potrebbe fare anche a meno. Scopro che ci sono le barriere architettoniche ancora da abbattere, che cercheremo di abbattere le barriere architettoniche. Scopro che appunto c'è un nuovo progetto di città, però fino a ieri e fino ad oggi al governo di questa città c'è sempre stata la Sinistra, ci siete sempre stati voi da quarant'anni, da cinquant'anni a questa parte. Tutte le volte una nuova città,

un nuovo progetto di città, però mi sembra che vi devo fare notare sicuramente che ci siete sempre stati voi. Niente, ho concluso. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Batistini. La invito a presentare la mozione incidentale alla Presidenza. Grazie.

Prego, Consigliere Pieraccioli. >>

Parla il Consigliere Pieraccioli (IDV):

<< Grazie Presidente. Prima una premessa la faccio subito a Batistini che è un po' distratto perché ora è un po'...infatti, è distratto, no? E' molto distratto perché in seconda commissione già l'Assessore ci aveva detto quali erano le sette ditte, che avevano chiesto l'ampliamento, Batistini. Tu sei un po' distratto, però va bene tutto non c'è problema.

Vorrei dire però il pensiero, io sarò molto breve come sempre e conciso, non andrò molto alto, mi piace volare basso. Ben venga il nuovo Piano Strutturale ed il Regolamento Urbanistico che, come è stato detto, serve a porre le linee guida per la Scandicci del futuro. Certo, un po' di perplessità ci lascia. Purtroppo il 42% delle opere arrivate a compimento del precedente regolamento. Probabilmente la crisi economica non ci aiuta, però vogliamo credere che sia possibile migliorare la viabilità, dato che per ora molti quartieri risulta difficoltosa. Non ci aiuta neanche i lavori a singhiozzo della Società Autostrade. Certo dovremo pensare anche un nuovo modo di mobilità, che aiuti i cittadini nei loro spostamenti. Si parla di Tramvia a Pontignale, vorrei fare notare che sarebbe probabilmente, sicuramente tutta sul territorio di Scandicci. Ora, so che il nostro libro comunque dei sogni è infinito, ma questo credo che ancora non ci sia neanche il libro. Mi piacerebbe che in questo piano si parlasse di cose concrete, che si tramutino in cose realizzate. Chiaramente indirizzare le nuove costruzioni sul risparmio energetico, recuperare degli immobili già esistenti, i capannoni vuoti da tempo, le nuove costruzioni che siano indirizzate sul risparmio energetico ed il recupero delle acque. Certo, come è stato detto precedentemente, è tutto da riformulare, ora siamo solo alla partenza, tutto sulla carta. Però anche noi vogliamo augurare buon lavoro a tutti. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Pieraccioli. Prego, colleghi, per altri interventi. Prego, collega Mugnaini, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Mah, io devo dire se dovessi pensare alla città dove i miei nipoti cresceranno, la prima cosa che farei butterei giù il centro perché queste case sorte negli anni '60-'70 in piena cementificazione perché c'era il grande esodo del sud, francamente è molto brutto.

Pertanto, io la prima cosa che farei butterei giù quello. Però, detto questo, io mi aspettavo di vedere in questo piano qualcosa un pochino più complesso, più completo. Qui si fa tante enunciazioni, si dice tante cose, che servono alla città, però alcune cose erano già programmate chiaramente, altre invece si andranno a realizzare dopo, però io l'avrei voluto vedere nel suo insieme perché quando si offre un piano di questo tipo, io l'avrei voluto vedere, ecco offrirlo alla città come dire queste sono le intenzioni che vogliamo offrire ai cittadini, cioè le intenzioni di una nuova città che noi vogliamo offrire ai cittadini. Non solo con gli edifici abitativi o i nuovi piani, oppure i nuovi edifici produttivi, però quando parlo del suo insieme parlo anche compreso i giardini, compreso la viabilità, compreso i servizi, compreso quello che si deve offrire nel suo insieme quando si dice di una città vivibile, quello che dovrebbe essere una città vivibile. Ecco, qui manca tutta quella parte. Manca la parte della viabilità, di come sarà la viabilità, di come saranno poste queste nuove costruzioni e cosa ci sarà intorno, se intorno ci sarà dei giardini, se nasceranno dei servizi. Sicché manca un mezzo a questo piano. Si dice se ne parlerà in un secondo tempo. Certo, che ne parleremo in un secondo tempo, però se io devo andare ad approvare una cosa devo vederlo nel suo insieme, non posso vederlo sorgere a pezzetti. Pertanto, io mi vedevo un piano che, e questo l'avevo già detto anche in commissione, dove si parlava di tutte queste cose, ma anche andando oltre: quando si parla di energie rinnovabili, offrire alla città dicendo in queste case verrà fatta l'energia alternativa. L'illuminazione, che ci sarà in questa viabilità, sarà fatta di energia alternativa. I risparmi che si prevederà, ecc. E' l'insieme di fattori che mi deve dire di quello che sarà la città che offriremo ai nostri figli, ai nostri nipoti. Parlo per me eh. Poi voi chiaramente direte per voi.

Ecco, qui non lo vedo. Qui io vedo che si va a riempire degli spazi, si parla bene di una tramvia che intanto dovremo pagare i debiti ancora perché ancora non abbiamo raggiunto il venduto dei biglietti e pertanto per ora è ancora un costo, però che dovremo costruire lungo questa asse proprio per questo motivo, si parlerà del nuovo centro di cementificazione, ma non si parla di viabilità. Non si sa come si farà a muoversi in questa città, che già oggi è intasata. Pertanto, ecco, le mie perplessità nascono da questa cosa. Si dice si fa, si deve offrire lavoro pertanto andiamo a riempire con spazi produttivi. Bene. Ma a me sembra che poco tempo fa abbiamo cambiato la destinazione d'uso di diversi spazi produttivi. Allora, se avevamo questa necessità, per quale motivo abbiamo cambiato anche la destinazione d'uso a questi spazi?

Abbiamo, per esempio, dei capannoni vuoti, io almeno ne ho visti una quindicina che è qualche anno che sono ancora con il cartello affittasi. Pertanto, cerchiamo di offrire e di riempirli facendo degli accordi magari anche con i proprietari.

Parliamo di case per il sociale, però non sappiamo dove andremo a farle e quante ne faremo. Parliamo di Via Pacini per quella parte lì, ma non sappiamo, sappiamo che i bisogni sono ben oltre. Ecco, pertanto, mettendo insieme tutte queste problematiche mi sembra che questo piano sia nato un po' zoppo. Si parla solo di andare a riempire, ma poi nella realtà non si offre ai cittadini una visione completa di quello che sarà effettivamente la nostra città da qui al 2020. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, prego Consigliere Gheri. >>

Parla il Consigliere Gheri G. (VAP):

<< Buonasera Presidente, buonasera a tutti. Io ho una curiosità, peccato che sono solamente da due anni, ma sono convinto che fra tre anni io risentirò le solite cose, che sono state...Perchè io stavo riflettendo su quello che ha presentato Baglioni, sono tutte cose che io ho sentito l'anno scorso, che risentirò fra tre anni, fra quattro anni, fra cinque anni e che mi piacerebbe risentire le solite registrazioni fatte cinque anni fa, perché sono convinto che sono uguali, ecco. Io mi auguro che fra tre anni, quando finirà questa legislatura, insomma che almeno qualcosa si riesca a fare. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Consigliere Gheri, se desidera avere le registrazioni di qualche anno fa sono a disposizione, basta chiederle in Segreteria. Bene, grazie Consigliere Gheri.

Prego, Consigliere Mucè. >>

Parla il Consigliere Mucè (PD):

<< Grazie Presidente. Bene ha fatto il Vice Sindaco a richiamare il mutato scenario di riferimento per l'attività di pianificazione territoriale, che ha richiesto di anticipare la revisione del Regolamento Urbanistico soprattutto sotto la spinta di nuove ed importanti opportunità di espansione e di investimenti nel settore produttivo, nonostante la crisi globale che attanaglia l'economia nazionale.

Certo restano i problemi dell'edilizia, che coinvolgono quei soggetti interessati agli sviluppi lungo l'asse della tramvia, resta il fatto che le scelte operate a suo tempo nel Piano Strutturale sono ancora attuali.

La città è un corpo dinamico, vitale, che si evolve ed evolve le sue funzioni nel tempo. Per questo, è opportuno non cristallizzarsi nella esclusiva preservazione di ciò che esiste, bensì prolungare lo sguardo per immaginare una città che va verso il 2020. La ricerca di equilibrio fra innovazione, sviluppo, luoghi, cultura identitaria è di forte suggestione ed è questo il compito che ci attende, da qui a 12 mesi, con senso di responsabilità e di collaborazione. L'accento sulle risposte da dare alle istanze sociali come la casa, la funzionalità urbana, la sostenibilità ambientale, il rafforzamento della programmazione per l'abbattimento delle barriere architettoniche per andare risolutamente verso una Scandicci città accessibile, spingono con forza verso il potenziamento di quel capitale sociale, che caratterizza il suo substrato antropologico della nostra città. Trovo fortemente positivo il metodo di lavoro prospettato, che è quello del coinvolgimento delle associazioni e di tutti i soggetti, che hanno interesse nel nostro territorio, nell'ambito dei processi valutativi fino dalla fase di adozione. Personalmente, sono già stato coinvolto oggi, con molte associazioni del settore della disabilità motoria e sensoriale, in un incontro primo di molti, che seguiranno, finalizzato ad acquisire il massimo di informazioni e proposte per fare di Scandicci una città aperta e fruibile a tutti, che già negli strumenti, che gestiranno le aree di trasformazione, introduce normative e miglioramenti delle norme esistenti.

Consigliere Batistini, la provocazione sulle barriere ancora da abbattere è troppo facile dai banchi in cui si trova lei. Quello che è certo è che la città futura sarà senza barriere. Quelle ancora esistenti saranno abbattute secondo gli iter previsti dalla legge, dalle leggi attuali e che sono previste nelle fasi di ristrutturazione e con incentivazioni specie per gli esercizi commerciali lungo strada. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Mucè. Prego, Consigliere Porfido. >>

Parla il Consigliere Porfido (PS):

<< Stasera credo proprio di essere, non so se riuscite a capire, ma sono raffreddato. Non è colpa mia, non lo faccio apposta insomma. Ecco, in genere, ho la voce più brillante. Io ho sentito...>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Chiedo quindi, cortesemente a tutti i Consiglieri, di fare ancora più silenzio per permettere al Consigliere Porfido di intervenire. Prego. >>

Parla il Consigliere Porfido (PS):

<< No, volevo partire da una riflessione perché l'ha detto anche Mucè, dice abbiamo anticipato il Regolamento Urbanistico. Onestamente non si è anticipato nulla perché il regolamento urbanistico, così come è previsto dalla Legge, deve finire entro il 12/2012, quindi praticamente l'anno prossimo e ci vuole un anno. E questo è stato invece, credo, importante da parte dell'Amministrazione Comunale e credo che se noi avessimo un po' di memoria l'anno scorso abbiamo approvato una mozione, quindi il Consiglio Comunale ha sollecitato l'inizio del Piano, del Regolamento Urbanistico a seguito di quella mozione che abbiamo fatto per la Giotti. Il Sindaco lo disse chiaramente: non è che abbiamo una impresa e chiede di aumentare le volumetrie della propria azienda e noi lo possiamo fare così. Ci vuole una variante al Piano Strutturale, e quindi chiaramente di conseguenza al Regolamento Urbanistico. Quindi, il punto è questo.

Poi, ho sentito degli interventi come se fosse già fatto, tutto concluso. Questo dice la delibera: avvio del procedimento. E' un libro che deve essere ancora tutto scritto. L'Assessore Baglioni, va bene poi se la...l'Assessore Baglioni, nella propria relazione, ha dato degli spunti di riflessione, delle cose come la maggioranza sicuramente nella propria linea di amministratori intende continuare a fare lo sviluppo della città. Una città non finisce mai perché sarebbe bello noi facciamo una città, si chiude nella propria gabbia e poi dopo non ci si torna più. Non è così. Ora credo che cioè direi l'avvedutezza che si è avuta negli anni passati, quando era una città appena arrivato a Scandicci la conosciamo tutti dove non c'erano scuole, non c'era nulla, ora bisogna andare a vedere, ad intervenire su quei punti dove si ha la qualità della vita. Cioè quello è importante. E' importante chiaramente questo è un suggerimento, ma ripeto noi tutto quello che abbiamo da dire avremo un anno di tempo, le nostre proposte saranno proposte del Consiglio Comunale. Cioè ogni Consigliere sentendo la città, parlando con i cittadini, seguendo le esigenze perché non credo, per esempio, per portarne una io ho esigenze diverse rispetto a 7-8 ditte che sicuramente bisogna dare la possibilità di ingrandirsi se questo crea lavoro in questo momento di crisi tremenda in cui tutta la nazione, anche Scandicci è caduta, ci sono anche delle piccole attività artigianali che possono avere gli stessi interessi. E quindi noi come Consiglieri ci dobbiamo fare portavoci di questi interessi e portarli in seno alla commissione, discutere e cercare dove è possibile, nei limiti della normativa e delle leggi di cercare di portarlo e di sollecitare, di aiutarli in qualche modo, ecco.

Il problema delle barriere architettoniche ha ragione Mucè. Ora è la legge, per fortuna, che i nuovi insediamenti abitativi nascono senza, cioè bisogna che sia

fatto così e basta. Come il discorso dei parcheggi: non si può costruire uno spazio, uno stabile senza...non riesco a parlare. Non si può costruire uno stabile senza il dovuto annesso di parcheggi. Quindi, questo è. E quindi sono cose che si faranno, non lo fanno per farci un piacere.

Io vorrei però sollecitare, giustamente come diceva Batistini, sul problema delle aree di confine. Il problema di Casellina per quanto riguarda la mozione. La mozione in Seconda Commissione, Leonardo, ne abbiamo discusso e per sommi capi all'unanimità l'abbiamo accettata. Poi è chiaro che ognuno può discutere, può ripensarci, si può cambiare anche idea. In genere si dice dalle parti mie che solo gli imbecilli non cambiano idea. Quindi, praticamente, si può cambiare benissimo idea. Però questo l'avevamo deciso. Io dico questo: che quando avremo questi incontri con le commissioni, con la commissione di Firenze bisognerebbe cercare di fargli capire che è dal 1970, 1970 quando è stato costruito il carcere di Sollicciano, che ci ha promesso il parco di Sollicciano. Abbiamo visto, invece, che al di là del parco ci hanno fatto un deposito di attrezzi per muratori, ci hanno fatto un parcheggio per le macchine e non è detto perché, cioè praticamente tutto ciò che era di Firenze come area di confine l'ha belle e saturato da un punto di vista urbanistico e di edilizia. Quindi la nostra bravura, secondo me, come seconda commissione quando si va a parlare è proprio questo: nel fargli capire che a Firenze giacciono, è venuto una volta Morales, Morales venne a dire che c'era, era Assessore allora Chiarelli che lo conosco bene, portò un progetto alla casa del popolo di Casellina esecutivo, dice che era un progetto esecutivo sul parco di Sollicciano. Nel 1997 era Assessore il Sindaco Gheri, Sindaco Gheri, ti ricordi Gheri? Venne un Assessore di Firenze a riproporci lo stesso progetto di Sollicciano. Cioè ci hanno preso, come si suol dire, con parole gentili, per i fondelli.

E quindi questo io mi ripropongo come Consigliere Comunale, che nel momento in cui avremo questi incontri con la seconda commissione, queste gliele dico tutte. E' così che si cerca di fare, di far cambiare perché credo che si è cambiata la linea. Ma quello che, secondo me, dovremmo essere contenti, almeno io lo sono come maggioranza, che se noi siamo riusciti ad avere questo aggancio con Firenze, che non c'è mai stato, è stato merito dell'Assessore Baglioni e bisogna dargliene atto che si è mosso, è andato a Palazzo Vecchio e ha cominciato a parlare. Dopo di che hanno messo in funzione questo incontro dove c'era l'Assessore Baglioni. Con le commissioni, Stilo, non ci siamo ancora visti. Nasce tutto da ora in poi. Cioè il discorso che diceva giustamente la Bartarelli è una mozione che noi proponiamo a Firenze per cercare di guardare le aree di confine in modo...(VOCI FUORI MICROFONO)..e certamente. Ma certo. Noi lo approviamo, loro lo hanno approvato una settimana, dieci giorni fa, un mese fa. Quindi, ma se noi vogliamo andare a fare sempre i punti sulle cose, ora io secondo me nasce una stagione nuova dei contatti con Firenze, può darsi. Io credo che anche le

persone cambiano, no? E quindi noi dovremo cercare di vedere quanto più è possibile di trovare. Un altro problema importante è quello, per esempio, della caserma Gonzaga, dove noi come Scandicci, anche se è sul territorio di Firenze, dovremmo pretendere qualche cosa. Non è che poi magari ci vengono a fare degli insediamenti, che ci contano come periferia. Ecco, cioè questo è quello che noi nel nuovo piano, con l'avvio del procedimento dobbiamo fare. Ripeto, è un libro che è tutto da scrivere e questo il compito è dei Consiglieri Comunali perché è compito del Consiglio Comunale. L'Assessore, la Giunta, l'Amministrazione dà delle linee guida, ma se noi fossimo d'accordo all'unisono in commissione, vedrai che quello che vogliamo fare e che potremmo fare negli interessi della città lo possiamo sicuramente fare. Perché noi non ce ne accorgiamo, ma forse il potere in mano non ce l'ha l'amministrazione, ce l'ha il Consiglio Comunale, sentite sono gli organi che deliberano e quanto deliberano chiaramente qualche potere e qualche valore ce l'ha. Scusatemi, ma. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie per il suo intervento, Consigliere Porfido. Prego, Consigliere Sodi. >>

Parla il Consigliere Sodi (UDC):

<< Sì, grazie Presidente. Sì, è ovvio che stasera inizia un percorso, quindi si spera ecco che possa essere l'inizio di un confronto produttivo, anche che mi sembra sia, come diceva qualche collega, sia nato ecco già con dei presupposti buoni per un confronto serio. Quello che volevo dire rispetto alla discussione di questa sera, in merito alla relazione dell'Assessore Baglioni, ma anche della Presidente Bartarelli, è che mi sembra che si sia, ci siamo inoltrati molto in un esercizio di positivismo, di voler costruire un sogno che chiaramente è necessario costruire dei sogni perché è da lì che si parte per poi scontrarsi con la realtà. Però, ecco, bisogna secondo me da cittadino ho vissuto questo inizio di revisione del regolamento urbanistico molto come uno spot, da parte dell'Amministrazione Comunale. Come diceva il Consigliere Porfido è necessario questo anno di discussione per arrivare ad un raggiungimento pieno di una discussione che deve avere il suo tempo e quindi questo volere anticipare, non si anticipa più di tanto niente, ecco. Quindi, da cittadino l'ho trovato un pochino come un solito modo un po' di crearsi uno spot addosso. Però, scontrandosi con la realtà, entrando nel merito perché tanto le chiacchiere stanno a zero, secondo me come diceva qualche mio collega di opposizione è necessario da parte dell'amministrazione oggi riconoscere che si corregge il tiro, cioè che si fa un passo indietro su alcune questioni, si riconosce di avere puntato molto su dei settori, che si sono rivelati poi, come

dire, fallimentari, non so che termine utilizzare, ecco che non hanno risposto comunque alle aspettative. Mi riferisco, per esempio al settore turistico ricettivo, che era un elemento che doveva accompagnare la tramvia nell'opera di modernizzazione del centro della città, ma anche non soltanto ricettivo alberghiero e ricettivo-turistico nel centro, ma anche nelle colline. C'è una volontà esplicita ecco di reagire ad una realtà che si è rivelata poi diversa da quelle che erano le aspettative. Quindi, mi sembra che sia necessario ecco nel contesto riconoscere delle correzioni di tiro, più che un parlare ecco di ripensamenti o cose del genere. Ecco, secondo me, bisogna avere anche un po' di umiltà di dire si è sbagliato.

Si aprono necessariamente delle questioni su cui è entusiasmante anche poter discutere, ecco in futuro, e sulle quali spero si possa trovare un campo aperto al confronto. E qualche questione mi preme elencarle perché sono necessarie. Si è parlato del rapporto tra la città, il centro della città e la sua periferia. La Consigliera Bartarelli ha parlato di una città diversificata nei suoi quartieri, è necessario che sia così perché Scandicci vive questa situazione di policentrismo, che necessita quindi di rispondere amministrativamente a questa realtà. Quindi, ho trovato un attimino contraddittorio, se posso dirlo, questo spingere da un certo punto di vista sul centro per poi però giustificare, sostenere una politica di valorizzazione dei centri minori. Trovo, per esempio, che viviamo una situazione di degrado dal punto di vista dell'attenzione, che si pone nei confronti delle colline, le quali anche loro erano state previste come uno spazio aperto al settore turistico-ricettivo, non ha reagito in questo modo, non ha reagito come le aspettative prevedevano e si intende, da quanto ho capito tornare un po' indietro. Ecco, io lanciao una sfida: secondo me, dobbiamo un attimo ripensare qual è il ruolo delle nostre colline, non soltanto quello di lasciarle inviolate, così come sono, perché è necessario che sia così, però anche coinvolgerle ecco nella città come parte integrante di essa, perché sono una parte se vogliamo dire maggioritaria del nostro territorio. Quindi, non vanno lasciate sole ecco se posso, come dire, lanciare una sfida perché su questo punto o si è preso in giro il territorio o, voglio sperare non sia così, o semplicemente il territorio non ha reagito alle sollecitazioni che l'Amministrazione le ha dato. E' necessaria anche una presa di posizione forte, come è stato detto da qualcuno sulle energie rinnovabili, secondo me dobbiamo utilizzare le casse di espansione per poter fare dei campi solari. Questa potrebbe essere una proposta che se la legge lo permette, so che ci sono delle limitazioni, però è possibile. Altra questione, per essere molto veloci, che secondo me però è relevantissima, è di primaria importanza, non dovremmo tenerlo in secondo piano, è la questione degli alloggi privati e dei siti comunque industriali e commerciali sfitti o liberi, ma mi riferisco soprattutto al privato, al residenziale privato con il quale, secondo me, dovremo riuscire a costruire un rapporto tenendo chiaramente, ben ferma, la divisione tra pubblico e privato, ma un rapporto di riqualificazione, che sappia, come dire, valorizzare

ciò che c'è nella città. Viviamo in una città, come diceva la Loretta Mugnaini, costruita negli anni '60 e '70, abbiamo appartamenti vecchi. Abbiamo appartamenti vecchi che mal si integrano nel mercato immobiliare perché vecchio, perché desueto, perché non adatto al mercato immobiliare. E quindi si tende a vendere meglio il nuovo che il vecchio. Quindi, secondo me, dovremo farci anche un attimo carico attraverso delle iniziative, che anche altri Comuni hanno intrapreso, di supporto al cittadino non economico, non di insussistenza economica, ma di proposizione ecco un intervento di sostegno al fine di rivalutare gli immobili presenti sul territorio, sia per quanto riguarda gli alloggi privati, sia per i siti industriali e commerciali che dobbiamo sicuramente avere una coscienza più reale di quelli che sono questi siti liberi, ecco sfitti.

E questo, secondo me, è necessario un intervento rapido per non giungere ad una situazione, come dire, che sia più allarmante di quella che già è. Ecco, sulle aree di confine io penso che sia invece un percorso nato bene, anche se, me lo lasci dire, avevamo fatto delle richieste su un qualche punto presente nella mozione da poter magari eliminare, sono state lasciate, però va bene lo stesso nel senso non è la forma sulla linea 2, la linea 3, il riferimento alle linee della tramvia. Sono rimaste, va bene nel senso ne prendo atto. L'importante è arrivare al fine, ecco non è molto importante la forma. Però, ecco, magari un invito che posso fare e che mi sento di fare al futuro è che possa esserci anche una disponibilità da parte della maggioranza a sentire, comunque a ricevere come non soltanto una critica così di parte quella dell'opposizione, ma anche magari a volte costruttiva.

Nel complesso, ecco, vedremo come si svilupperò questa revisione del Piano Urbanistico, del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico. Purtroppo, come diceva il Consigliere Pasquale, è un libro tutto da riscrivere, ho la paura che sia di conoscere, una paura ecco un po' forte di conoscere già quale sarà il suo finale, però spero che ci sia un rapporto di collaborazione tra maggioranza ed opposizione per poter creare un confronto sereno. Grazie.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Sodi. Colleghi, ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Lanini. >>

Parla il Consigliere Lanini (PD):

<< Grazie Presidente. Buonasera. Molti di voi sono tornati su quello che è stato un elemento introdotto anche dall'Assessore Baglioni durante la sua relazione di una delle motivazioni principali per le quali la nostra amministrazione ha scelto di anticipare la discussione del Regolamento Urbanistico al 2010: ovvero la motivazione di dare risposte a queste aziende che hanno fatto richiesta sul territorio di continuare ad investire, di continuare

a potenziare la propria presenza. Io credo che questo dovrebbe essere un dato del quale andare un pochino più orgogliosi tutti quanti come scandiccesi, andare orgogliosi di una città che riesce comunque in una situazione di difficoltà economica, che tutti quanti conosciamo, riesce ancora ad essere attrattiva e capace di richiamare sul nostro territorio investimenti importanti da parte di soggetti riconosciuti al livello internazionale. Credo che su questo bisognerebbe davvero essere un pochino più in grado di andare oltre l'ideologia politica e di essere in grado di riconoscere quelle che sono le opportunità di lavoro, di crescita, di sviluppo che tutti noi nelle buone intenzioni richiamiamo, ma che poi nei fatti spesso non sembriamo volergli dare seguito. Perché, secondo me, c'è questa capacità del nostro territorio di essere ancora attrattivo? Io credo che uno dei motivi principali sia la forte presenza di infrastrutture che ci collega al resto della Toscana ed al resto dell'Italia ed è esattamente in questa ottica, che è stato avviato il ragionamento, ed è stato lanciato lo stimolo da parte anche del Partito Democratico sul potenziamento di una linea tranviaria. Non si tratta di fare piaceri a nessuno, mi dispiace, ma si tratta di dare risposte a quel tessuto industriale che nella zona al di là della terza corsia sta fortunatamente crescendo e sta fortunatamente impiegando centinaia di Scandiccesi e non solo.

Noi a questa richiesta ci stiamo, vogliamo dare risposte. SE voi, ancora una volta, dimostrerete di non essere in grado di cogliere questa opportunità, ve ne assumerete ancora una volta la responsabilità politica. Perché, vedete, cari colleghi dell'opposizione, il Centro Sinistra come dite voi vince da 50 anni, ma non credo che vinca perché i cittadini di Scandicci sono accecati da una visione ideologica di quella che è la politica. Il Centro Sinistra in questo territorio continua a vincere perché la classe dirigente, che ha saputo mettere in pista, è una classe dirigente che ha saputo dare risposte in maniera concreta, in maniera precisa, veloce ed efficace a quelle che sono le esigenze dei nostri concittadini. Questo è un dato credo a questo punto incontrovertibile e credo che ve ne siate accorti anche nelle ultime elezioni amministrative. Probabilmente per chi non vive la città, così come fanno molti dei Consiglieri di opposizione, questo dato sembra un dato alieno, sembra un dato non presente, ma evidentemente questo rapporto tra la realtà migliore di Scandicci e una politica, una amministrazione che è stata in grado di interpretarlo, è un rapporto che continua, sul quale noi vogliamo continuare ad investire.

Io credo che la proposta di avvio del procedimento di revisione del Regolamento Urbanistico, che stasera facciamo, quindi non andiamo a votare, come forse qualcuno ha pensato capendo un pochino male quello che era il lavoro di questa sera, metta al centro alcuni importanti obiettivi politici che sono già stati ricordati da alcuni miei colleghi, ma sui quali vorrei tornare per provare a contestualizzarli e ad aggiungere alcuni punti di riflessione. Il primo quello della sostenibilità, che, vedete, sostenibilità io credo non voglia dire naturalmente quell'investimento sulle energie rinnovabili, che tanti altri

ricordavano, ma voglia dire anche con una scelta seria e responsabile la volontà di non consumare altro nostro territorio per aumentare la previsione di residenza. Credo che questo sia una ulteriore dimostrazione della capacità di saper leggere le situazioni nel nostro territorio da parte di questa amministrazione.

Credo che naturalmente sia un altro segnale di questa sostenibilità, che vogliamo tenere al centro della nostra azione, quella di aver voluto preservare nel precedente Piano Strutturale, nel precedente, nel Piano Strutturale ancora vigente naturalmente, e nel precedente Regolamento Urbanistico la volontà di voler preservare il ruolo delle colline, che naturalmente non devono essere una parte di territorio, che non tocchiamo e che deve essere lasciata intatta, ma che devono essere messe al servizio della città in un ruolo che possa essere appunto di accessibilità e di sfruttamento di queste potenzialità anche turistiche, che abbiamo a Scandicci.

Così come credo che sia una scelta importante quella di voler dare all'interno del mantenimento delle previsioni residenziali un ruolo importante a quello che sarà l'housing sociale, perché è il segnale importante della volontà di dare risposta a quello che è ovviamente un problema sentito anche dall'Amministrazione di Scandicci.

Secondo tema fondamentale....>>.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi, per cortesia! Colleghi, per cortesia! >>

Parla il Consigliere Lanini (PD):

<< Guardate, sto quasi finendo poi vi lascio tornare ad altre cose, evidentemente più importanti. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Collega Gheri! Consigliere Gheri, Consiglieri per cortesia, un attimo di attenzione. Oppure più silenzio. Prego, collega Lanini, prosegua. Prego, prego collega Lanini. >>

Parla il Consigliere Lanini (PD):

<< Secondo tema forte dicevo che, secondo me, emerge dalla relazione introduttiva quello della accessibilità. Ci sono già tornati altri colleghi in maniera molto più precisa, quindi non voglio dilungarmi oltre, se non ribadendo che, secondo me, in questa volontà è importante, è fondamentale il

potenziamento ed il prolungamento dell'asse pedonale fino alla Piazza Matteotti, così com'è previsto anche dal nostro Piano Strutturale.

Credo che emerga in maniera forte anche quella volontà di dare maggiore peso a quelle che sono le nostre periferie, anche se ritengo che questo tema, che avete utilizzato spesso, sia un tema non corretto. Io credo che a Scandicci si possa davvero parlare di una città che è multicentrica, non soltanto nella sua disposizione urbana, ma anche nella sua capacità di avere molti centri di importanti funzioni per il nostro territorio. Penso al polo industriale, al polo formativo, al polo della cultura ecc, ecc.

Credo che questo sia naturalmente un tema da approfondire nelle prossime discussioni e che dovremo tenere insieme agli altri due come elemento forte della nostra discussione.

Vedete, ancora una volta questo ragionamento dovrà uscire da queste stanze, così come è sempre stata nostra volontà, e dovrà aprirsi alla nostra città. Noi su questo ci siamo, spero che vi troveremo anche in quelle occasioni.

Chiudo con un riferimento a quelli che sono i due temi principali di prospettiva, secondo me, futura per lo sviluppo di questo Regolamento Urbanistico che, come correttamente ricordava Giulia, è un Regolamento Urbanistico che naturalmente si riguarda oltre questa legislatura e proietta davvero la nostra città verso il 2020. Non è uno slogan, ma è la volontà di dare continuità ad un progetto di crescita, che da anni portiamo avanti in questa città. Ed in questo senso ritengo che il tema della Piazza Togliatti e il tema del ripensamento delle aree sportive siano due temi centrali sui quali dovrà essere davvero allargata la discussione in maniera trasparente a tutta quanta la città. Qua non c'è l'interesse da parte di nessuno di nascondersi e mi dispiace che questo non sia stato capito.

Chiudo veramente sulla mozione e sul rapporto con Firenze con una battuta, con una osservazione e dicendovi che sono veramente amareggiato per la scelta del Gruppo del PDL di presentare un testo alternativo, dopo che proprio su loro indicazione avevamo modificato la proposta di mozione inizialmente presentata. A pensare male non si fa bene, si fa peccato come diceva qualcuno. Sembrerebbe quasi che ci sia stata nel corso, dall'ultima commissione ad oggi, una ingerenza che sarebbe molto poco simpatica e che sarebbe francamente incomprensibile agli occhi della città. La mozione, che noi oggi chiediamo di votare e quindi di approvare, non soltanto ribadisce quel ruolo che Scandicci ha in rapporto con Firenze, dimostrato anche e rafforzato anche dal lavoro fatto con la tramvia negli scorsi anni, ma è la volontà e l'impegno a lavorare insieme al Capoluogo di Provincia per far diventare e per potenziare Scandicci nella sua capacità di attrarre su questo territorio funzioni di ambito metropolitano. Quando si parla di Palazzaccio, quando si parla del parcheggio scambiatore, noi vogliamo dire da Scandicci in un rapporto forte con Firenze, ma poi con tutti gli altri Comuni, che siamo interessati, che siamo disponibili, che vogliamo partecipare alla discussione di ruoli importanti per la

nostra città nell'area metropolitana e su questo sarebbe auspicabile che il principale partito di opposizione, naturalmente tutti gli altri, volessero con noi condividere questi obiettivi.

Purtroppo, mi sembra che non sia questa la volontà di stasera e credo che questo verrà ancora una volta capito bene dai nostri cittadini, così come hanno fatto finora: da una parte la volontà di proiettare Scandicci verso il futuro, verso un ruolo importante nella Provincia di Firenze, nella nostra area metropolitana, in un ruolo di rinnovamento; dall'altra parte il conservatorismo, il balbettio e la totale assenza di proposte. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Lanini. Ci sono altri interventi, colleghi? Se non ci sono altri interventi, allora si può...Prego, Consigliere Ragno. >>

Parla il Consigliere Ragno (PD):

<< A me sembra che il pregio maggiore di questo Regolamento Urbanistico, che si va a proporre, è quello di un Regolamento Urbanistico equilibrato. Non nasce per linee teoriche, nasce da una esigenza pratica, richiesta di aziende e quindi una espansione edilizia nel campo del produttivo, in maniera mirata non in maniera incondizionata. Dall'altra parte il blocco, dal punto di vista delle edificazioni, per quanto riguarda la parte residenziale.

Un altro equilibrio è quello che noi vediamo dentro questo Regolamento tra il sistema produttivo, che viene incentivato, ed il potenziamento delle politiche immateriali. Forse questo è il punto più originale di questo Regolamento Urbanistico: è la spinta che, attraverso questo Regolamento, si vuole dare ad alcune politiche, come quella delle abitazioni per il sociale, come quello dell'abbattimento delle barriere architettoniche, come quello del rilancio delle energie rinnovabili. E' un Regolamento che sta tra il completamento del passato, che sarebbe illogico scartare, e l'apertura al futuro.

Qui, in questo Regolamento, abbiamo il germe per poter sviluppare nel futuro qualche prospettiva per la città di Scandicci. Per esempio, su quello che è l'intervento del residenziale per la disabilità, io credo che si apre la prospettiva per fare di Scandicci una città dalla disabilità superata. E' una prospettiva che è importante per la nostra città, perché collega il piano urbanistico e l'edificazione con le politiche immateriali.

Questo è l'insieme del Regolamento Urbanistico, così come ci si presenta. Ma vorrei dire che la scelta, che è stata fatta nella Conferenza dei Capigruppo, nella Commissione dei Capigruppo di includere in questo dibattito la mozione incidentale, che è stata presentata in Commissione dalla Presidente, per sottolineare quelle che sono le politiche di confine, questo mi sembra un fatto politico molto importante. Io non so perché in Commissione non si fanno

obiezioni e poi si arriva in Consiglio e si vota contro, addirittura si propongono mozioni alternative. Forse è il fatto che uno ci vuole pensare un pochino meglio? Sarà questo? A pensarla bene è così, ma sicuramente all'interno della commissione tutti quelli, che erano presenti, non hanno mosso obiezioni su questa mozione incidentale. Dalla stampa abbiamo visto che si sono sollevate in maniera successiva tutta una serie di riflessioni, va bene ognuno è padronissimo di riflettere, però un dato è certo: nella commissione nessuno ha obiettato su questa mozione incidentale. Anzi, era stato fatto l'auspicio di uscirne all'unanimità.

E' una mozione che, secondo me, viene sottovalutata dall'opposizione perché è un segnale di come si vorrebbero portare avanti le politiche metropolitane, le politiche del Circondario. E' un segnale anche nei confronti degli altri Comuni del Circondario. Scandicci, che si pone con forza in un dialogo con Firenze. Un dialogo, che va ricercato in tutte le maniere, perché è il bene non solo di Scandicci, anche di Firenze. A noi interessa quello di Scandicci e portare la commissione relativa, il Consiglio Comunale di Firenze a prendere alcuni impegni sulle aree di confine, ma anche oltre, a dare questo segnale che è un segnale politico. Questo è il punto che non deve sfuggire. Questo passo, che noi abbiamo fatto attraverso il nostro Vice Sindaco nelle trattative, nella partecipazione, nella discussione con gli organismi istituzionali di Firenze, è un fatto di una rilevanza metropolitana dal punto di vista politico.

Altre osservazioni, che sono state fatte poi sulla mozione, insomma a me sembra che si voglia necessariamente svilire il discorso del tram, quando lo si semplifica dicendo: eh, si è voluto scrivere di prolungare la tramvia fino a Pontignale per favorire il supermercato. Ma si ignora, forse, che per arrivare da Villa Costanza a Pontignale si deve passare attraverso una zona dove operano tantissime imprese e con tanti lavoratori e quindi per tutti questi la tramvia è un fatto importantissimo? Si ignora questo? Ecco queste osservazioni, che vengono fatte, credo abbiano una valenza di scelta negativa dal punto di vista politico, il che è legittimo da parte dell'opposizione, che l'opposizione non condividendo e volendo votare contro il Regolamento Urbanistico trovi queste argomentazioni. Questo è legittimo. Però restano questi fatti, che stavo dicendo, a cominciare dal fatto che in una pacata discussione seria, all'interno della seconda commissione, nessuna obiezione è stata fatta. E complessivamente sul Regolamento Urbanistico questo equilibrio, che andiamo a portare avanti, credo che sia il fatto positivo che ci deve portare a votare a favore. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Ragno. Consigliera Mugnaini, lei è già intervenuta. No, per dichiarazione di voto lo può fare tranquillamente, Consigliera Mugnaini. Ora dopo, però ha chiesto la parola il Sindaco, si chiude il dibattito dopo di che

si passerà alle votazioni e quindi ci sono le dichiarazioni di voto. Prego, signor Sindaco. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< Io, siccome non voglio fare uno spot, e siccome mi sembra che rivedere il Regolamento Urbanistico non sia uno spot, allora è bene mettere, cioè chiarire, scusatemi se rischio di essere un po' didascalico, forse perché è una materia che mastico oramai da tanto tempo, però perché ho sentito degli interventi dall'opposizione che non hanno capito forse dove siamo, che cosa stiamo facendo stasera. Stasera stiamo dando l'avvio all'elaborazione della variante al Piano Strutturale ed una variante al Regolamento Urbanistico. Quindi, stasera non potevamo certo arrivare, magari, magari dico io avessimo avuto la capacità in 15 giorni di fare l'avvio del procedimento e l'adozione del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico, saremmo stati, come dire, sicuramente poco democratici e non è questo. Quindi, stasera partiamo e non potevate certo trovare carte, cartine, destinazioni, aree di trasformazione e quant'altro perché è l'avvio del procedimento. Nell'avvio del procedimento c'è scritto quali sono gli intendimenti delle amministrazioni comunali per rivedere il Piano Strutturale ed il Regolamento Urbanistico.

Il Piano Strutturale non è obbligatorio rivedere il Piano Strutturale. E' il Regolamento Urbanistico che ha una validità di cinque anni, e quindi alla scadenza del primo dovevamo rifare il Regolamento Urbanistico. Oggi li facciamo tutti e due, li facciamo una variante al Piano Strutturale e contestualmente una variante al Regolamento Urbanistico, e perché facciamo una variante al Piano Strutturale? Perché noi abbiamo l'idea di città. Mi auguro che ci sia una idea da parte dell'opposizione, così ci confrontiamo, ci misuriamo, discutiamo nelle commissioni, in Consiglio due idee di città, tre idee di città. Io penso che noi ci si abbia una idea di città. Mi piacerebbe, ripeto, che anche voi ce l'aveste e che anche voi, invece di giocare di rimessa sulle cose nostre, proponeste l'idea della Scandicci 2020 che vorreste voi, che vorreste. Perché è compito ed obbligo delle forze politiche fare questo. Compito ed obbligo delle forze politiche fare questo. Noi una idea ce l'abbiamo e, voglio dire, io non voglio, l'opposizione fa il suo ruolo, l'ho fatta anch'io tanti anni fa non ho problemi, però dire che, come dire, si riconosce gli errori, io non ho da riconoscere nessuno sbaglio e nessun errore che ho fatto. Siccome l'Assessore all'Urbanistica ero io, il Sindaco poi l'ho fatto io, non dobbiamo riconoscere nessun errore. Mi pare che si possa condividere tutti che il mondo, nel 2008 e nel 2009, ci sia stato qualche scompenso che, probabilmente, o si dice che la crisi non esiste e allora va bene a dirci che abbiamo fatto errori di valutazione, ma se dite che la crisi esiste e che bisogna tenerne conto e che non è colpa, come dite sempre voi, di Berlusconi le cose che fa, ma è colpa della crisi generale che c'è. Allora, se è colpa di questa famosa crisi generale

che c'è, bisogna tenere conto che alcune previsioni, che abbiamo fatto nel 2004, probabilmente nel 2011 non avevamo nel 2004 la palla di vetro, probabilmente alcune scelte, e penso a quelle che avete ricordato del ricettivo, probabilmente stanno dentro ad un mondo che è cambiato. Ad un mondo che è cambiato, non abbiamo fatto nessun errore. E se nel 2004 lo dovessi rifare, rifaremmo, penso con il Sindaco che c'era prima, le stesse scelte che abbiamo messo in questo Piano Strutturale. Certo, è una sfida. Ma credo che sia compito delle amministrazioni sfidare e cercare di vedere, di sognare un futuro, una città che può venire. Non fare l'ordinaria amministrazione. L'ordinaria amministrazione la si lascia ai ragionieri, ma non è materia urbanistica fare l'ordinaria amministrazione.

Allora, c'era l'idea certo di un ruolo, di un ruolo anche sul ricettivo, di progetti, di proposte che venivano da soggetti privati, di investimento su questo territorio. Poi nel 2008 e nel 2009 il mondo è cambiato. Oggi si fa i conti su chi, anche nell'area fiorentina, è rimasto di quegli imprenditori. Di quegli imprenditori e di soggetti che possono investire su questi territori. Allora, in questa ottica qui sta anche la necessità di rivedere il Piano Strutturale. Se invece si parte dicendo avete sbagliato, erano tutti sogni, non si va da nessuna parte. Ed allora io vi sfido: avete qualche mese di tempo per fare una idea di città. Perché l'urbanistica vuol vedere in faccia. Anche il Bilancio vorrebbe vedere in faccia con degli emendamenti, con una proposta, con dire che si toglie qui e si mette i soldi e si tagliano da quell'altra parte. Questo deve fare. Allora, sull'urbanistica è questo in maniera trasparente, trasparente perché l'ho detto l'altra volta al Bilancio, io è la cosa che esigo, che esigo! Siamo partiti in maniera trasparente con il primo materiale, lo abbiamo fatto nel Regolamento Urbanistico nella scorsa legislatura, lo vogliamo anche in questa. Trasparenza e, come dire, consapevolezza del ruolo che ogni Consigliere ha e della delicatezza dell'urbanistica.

E' chiaro che se si continua a parlare di speculatori, degli speculatori della Coop benissimo lo stesso, noi vi sfideremo con la trasparenza e voglio vedere che idee premettete, quali saranno gli emendamenti che proporrete, quali aree, direte in quali aree si costruisce, in quali aree no. Così ci si misura e si vede quale idea di città avete intenzione di fare.

Quindi, l'esigenza di rivedere il Piano Strutturale viene e c'è scritto nella relazione, l'ha detto il Vice Sindaco, da una esigenza che l'ha detto Daniele Lanini dovrebbe essere un valore che ci accomuna tutti, il fatto che si rivede essenzialmente il Piano Strutturale perchè ci sono aziende che vogliono ampliarsi. Vi dispiacerà, ma è così. E' così e quindi noi il Piano Strutturale lo si rivede anche per questo. Certo per la Giotti, per cui avete fatto un ordine del giorno tutti insieme, ma anche per altre aziende, perchè questa deve essere la capacità di una amministrazione, andare incontro alle esigenze che vengono da un territorio. Si rivede il Piano Strutturale ed anche il Regolamento Urbanistico per risistemare, perchè no, alcune funzioni che ci sono lungo l'asse

della tramvia, ma poi sarà il lavoro del piano e del Vice Sindaco, proprio perchè vogliamo attualizzare le scelte che abbiamo fatto sul ricettivo. Errare è umano, ma non abbiamo sbagliato e quindi lo dico. Perseverare è diabolico, noi sbaglieremmo, ecco dove sbaglieremmo, sbaglieremmo se riconfermassimo quelle scelte del ricettivo nonostante quello che è successo nel mondo oggi, nonostante il fatto che oggi non nel 2004, non ci sia nessuno che voglia investire sul turistico ricettivo, ma non a Scandicci, nemmeno a Firenze. Basta vedere quel che succede in Viale Belfiore.

Allora, sul rivedere alcune funzioni, sulla rimodulazione di alcune funzioni, ma con scelte politiche che vanno, come dire, siccome l'urbanistica non è che si cambia da un giorno ad un altro le linee di fondo sono quelle della continuità con il vecchio, con il precedente Piano Strutturale, ovvero quello di uno sviluppo della città essenzialmente lungo l'asse della tramvia, essenzialmente o direi quasi esclusivamente lungo l'asse della tramvia. Abbiamo fatto un'asse di trasporto pubblico. Anche qui mi dispiace sentire dire che è stato un fallimento, non so che città vediate. Boh, io non lo so, duro fatica a seguirvi perchè non ho capito di che si sta parlando. Non si è raggiunto ancora la bigliettazione, io duro fatica. Ma che la prendete la tramvia o no? O la prendo qualche volta io e basta? Perchè, non so. Forse, qualche volta alle 11,00 di mattina può darsi ci sia qualche posto in più, ma con un tram che passa ogni 3 minuti e mezzo vedere la frequenza e le persone che ci sono sopra, continuate, continuate questa tiritera.

Allora, questo è il tema. (VOCI FUORI MICROFONO)...>>.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Collega, no! Può intervenire. Collega Mugnaini, interverrà per dichiarazione di voto, non interrompiamo per cortesia. Prego, signor Sindaco. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< E le farete. Cinque minuti e finisco. Cinque minuti, lasciatemelo fare. Lasciatemelo.

Quindi, sul tram è questo non so di che città si sta parlando. L'altra scelta politica è di non andare oltre il Vingone, di non andare sulle colline. C'è una proposta politica diversa? Non ho capito la proposta che fa il Sodi quando si dice che le colline vogliono essere lasciate sole. Se è una proposta di andare a costruire sulle colline è una proposta politica, non è la nostra. Si deve costruire nella Piana di Settimo? E' una proposta politica, non è la nostra proposta. Ecco dove bisogna misurarci. Ecco dove bisogna misurarci, su questo, sul disegno, su aggiornare il nostro futuro. Su aggiornare la nostra città. Questo è il senso di questa operazione urbanistica, politica che vogliamo fare. Lo vogliamo fare in un anno? Lo vogliamo fare in un anno e quindi i tempi

saranno stretti perchè io da qui ad un anno voglio che questo Piano Strutturale e il Regolamento Urbanistico sia adottato e poi approvato e vorrei che ci fosse una elaborazione, ripeto, me l'auspicio anche da parte dell'opposizione, come ci fu l'altra volta, in cui ci si confronta su idee di città diverse, ma che può venire qualche spunto e qualche elemento di interesse anche da parte dell'opposizione.

Quindi, sul prolungamento della tramvia quello lo metteremo e lo confermeremo. Io non so come reagireste il giorno che forse vi accorgeteste che al Pontignale può venire una cosa diversa dall'Ipercoop, così si porta la tramvia ad un'altra struttura che non è la Coop. Perchè può darsi sia anche questo. Voglio dire, la tramvia va a Pontignale e passa da Casellina. Casellina è un quartiere della vostra città. Allora, trovo davvero uno spot dire di portare la tramvia verso l'ospedale di Torregalli e trovo che non si faccia l'interesse della città dire che non si prolunga la città verso il quartiere di Casellina. Questo lo trovo sbagliato e non lo trovo, come dire, in linea con chi vuole fare gli interessi della nostra città. Perchè non si fa a portarla alla Coop, poi basta con questa storia dell'ospedale, della Coop non ci ritorno nemmeno sopra perchè è roba trita e ritrita. Cambiamo. Troviamo altre battaglie politiche. Oramai quella è fatta, la prima è fatta, c'è una navetta che porta a Torregalli e quella è sufficiente. Rinnoviamoci! Rinnoviamoci! Rinnoviamoci anche nella battaglia politica, rinnoviamoci! Oooh! Portate idee, portate idee alla vostra città non spot! Non spot! Portate idee non spot! Questo è il nostro intento. Questo è il nostro intento e questa è la nostra idea di città. Ora voglio vedere, io sono convinto che noi la portiamo avanti, che la porteremo avanti, che aggiorneremo le scelte, che abbiamo fatto, e voglio vedere se l'opposizione ha una idea di città e ci, come dire, con noi ci aiuta a costruire la Scandicci del 2020. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie. Allora, colleghi, per dichiarazione di voto riusciamo a concludere almeno questa parte relativa al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico, dopo di che i lavori proseguiranno domani per gli altri punti. Allora, prima di procedere alla votazione del Punto n. 3 e poi del Punto n. 4 abbiamo la mozione presentata dalla II^a Commissione a cui però prima va messa in votazione la mozione incidentale alla mozione presentata dal Gruppo della PDL. Quindi, questa è la procedura delle votazioni: si vota prima la mozione incidentale alla mozione presentata dalla II^a Commissione, che stasera ha presentato il Gruppo della PDL. Poi la mozione della II^a Commissione e poi il Punto n. 3 e il Punto n. 4. Quindi, sulla mozione incidentale alla mozione della II^a Commissione per dichiarazioni di voto la collega Mugnaini. Prego. >>

- DICHIARAZIONI DI VOTO -

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< A parte che vorrei fare anche la dichiarazione di voto sul Piano, che è stato presentato, se era da votare o meno. Io penso che ci sia da votare, no? >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Sì. Sì, sì. No, no perfetto. Io ho dato ordine, poi lei può in cinque minuti. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Siccome la mozione doveva essere presentata dopo, invece è andata ad inserirsi nel discorso del Piano voglio dire in maniera illegittima, perché voglio dire sulle mozioni si deve discutere. Qui ora si deve fare tutto un calderone, si farà tutto un calderone. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Allora, intanto per cominciare rispondo al signor Sindaco: io il piano della città e come vorrei la mia città io lo so. Non a caso anno scorso io ho presentato delle osservazioni quando si parlò del CNR, della zona del CNR io ho presentato delle osservazioni perché le idee non ce l'ha solo lei, ce le abbiamo anche noi molto probabilmente. Forse non collimano con le sue. Certo, come ci dite sempre, voi avete preso la maggioranza, ma non lo dite solo noi, lo dice anche un certo Berlusconi che lui ha il diritto di governare perché ha preso tanti voti. Sicché, voglio dire, guardate in quanti è che lo dicono questo. Poi, magari, chi lo dice, lo dice e non sempre sono d'accordo le persone. Però, detto questo, io credo di avere una idea di come vorrei la città. A me la tramvia su questo tracciato gliela ho contestata a suo tempo quando fu presentata e continuo a contestargliela oggi, non perché la tramvia va benissimo, io vorrei che andasse benissimo. Però, se non sbaglio, nelle previsioni di Bilancio sono stati messi 400 mila Euro per la mancata vendita dei biglietti. Se poi sono stati tolti non lo so. Comunque, furono presentati 400 mila Euro che si andavano a mettere per questo.

Bene, se poi sono stati tolti perché se n'è venduti 800 mila al posto di quelli, benissimo sono contenta perché vuol dire che il cittadino pagherà meno. Detto questo però non si può venire qui e dire voi non ci avete idee, io ce le ho,

presentate le vostre idee, perché quando noi le presentiamo anche delle osservazioni non è che lei poi ci dà tanto peso e tanta considerazione. Sicché, voglio dire, non è che poi nasca tutte queste cose.

Comunque, detto questo, io continuo a dire che è vero che nel libro dei sogni non ci può stare tutto e queste erano solo enunciazioni ecc, però avrei voluto che all'interno delle enunciazioni ci fosse qualche cosa di più. Poi se ne discuterà nelle commissioni preposte ecc, perché quando si parla di barriere architettoniche è vero anche che è stato costruito dei ponti che, eppure sono stati fatti ora, 2010, non è che siano stati fatti nel 1990. Bene, che non hanno le caratteristiche per le barriere architettoniche. Sono tutti irregolari. Pertanto...come no? La pendenza è del 9%, la legge dice deve essere al di sotto, Sicché. Altrimenti si legge due libri diversi e le dichiarazioni che fa l'Assessore Borgi in Consiglio Comunale non sono quelle attinenti. In Consiglio Comunale l'Assessore Borgi ha dichiarato che le pendenze dei ponti sono del 9% e sono irregolari per la legge delle barriere architettoniche. Mi dispiace, ma è così. E sono stati fatti nel 2010, pertanto gli errori si fanno ecc. Ma, detto questo, io vado sulla mozione. Dunque, non è vero che nella commissione non avevamo fatto degli appunti. In commissione, proprio io contestai il fatto che rimaneva scritto la linea 2 e 3, dicendo anche che, siccome era un problema dei cittadini di Firenze, io l'avrei tassata perché mi sembrava giusto che questo problema riguardasse i cittadini di Firenze e non i cittadini di Scandicci. Ecco, e qui me la ritrovo paro, paro scritta. Allora, io ero d'accordissimo sulla mozione perché credo che sia importante avere una condivisione di idee insieme a Firenze, ritengo che sia in ritardo perché il ferrale è già stato costruito e noi ci si ritrova tutta la viabilità su Via Minervini, su Scandicci. Pontignale è stato costruito e noi ci si trova tutta la viabilità delle abitazioni di Firenze sulla nostra Scandicci. Sicché, voglio dire, molto probabilmente già parti sono state presi. Comunque, fare una mozione benissimo, però il fatto che ci sia questo 2 o 3 della tramvia io non sono d'accordo su questa parte perché riguarda i cittadini di Firenze. L'altra parte, che invece io mi trovava d'accordo sulla mozione presentata dal PDL, era sulla Caserma Gonzaga, che dovrebbe essere una cosa che ci riguarda anche noi perché è proprio al confine. Ecco, che il fatto che su quella caserma noi si debba intervenire e che quella caserma abbia funzioni di edilizia sociale anche io sono d'accordo, però credo che in commissione ne parleremo di questa cosa e mi trovo d'accordo. Ecco, se sull'altra mozione dico se si leva queste due cose mi va bene, altrimenti. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Mugnaini. Prego, collega Stilo per dichiarazione di voto. Prego. >>

Parla il Consigliere Stilo (PDL):

<< Io credo si stia facendo una grandissima confusione. Grande. Questa mozione, collega Lanini e collega Ragno, la nostra mozione presentata, la responsabilità, la città ecc, l'avete letta voi la mozione presentata al Consiglio Comunale di Firenze? L'avete letta o no? Io penso proprio di no. Io penso che non l'abbiate letta. Io ce l'ho qui, ve lo do. La differenza che c'è fra quella presentata dalla II^a Commissione e quella di Firenze è che mentre in quella di Firenze si fa riferimento a Pontignano, alla linea 1 ecc, quella di Scandicci si fa riferimento alla 2 e alla 3. Non c'è nessun'altra differenza. Sono piccolissime cose, non c'è una virgola. Quindi, cos'è la nostra, la seconda, è un esercizio di copiatura fatto bene, si fa proprio questo documento quindi non c'è nulla di nuovo. La collega Bartarelli ottimo intervento, serio, preciso, competente, puntuale e non fazioso. Come abbiamo ascoltato altri interventi, per cui bisogna dirlo. Cosa c'è di nuovo? Noi abbiamo detto, io ho detto nel mio intervento che contestavo il metodo e nessuno può dire che era giusto, nemmeno voi! Nemmeno voi potete dire una cosa del genere. Che Scandicci deve andare continuamente a rimorchio di Firenze? Che bisogna votare i pacchetti preconfezionati? Ne va di mezzo la dignità dei Consiglieri, di tutti i Consiglieri. Noi ci siamo trovati davanti ad un fatto già fatto tutto. Quando la collega dice d'ora in poi il discorso si fa contestuale, si fa commissioni congiunte dice una verità perché siamo già la seconda volta che Firenze si comporta in maniera arrogante nei nostri confronti. L'ha fatto su Villa Costanza e l'ha fatto con questo documento. Questo è pari, pari non c'è niente di nuovo. Cosa diciamo? Ma cosa ci stiamo raccontando. Quindi, abbiamo detto nel metodo non accettiamo questo modo di comportarsi, vogliamo che Scandicci abbia pari dignità. Se poi la Giunta, la maggioranza di questa dignità non gliene frega nulla è un problema vostro. Io come Consigliere di opposizione lo esigo e lo pretendo! Perché bisogna mostrare i testicoli nei confronti di Firenze, anche! Molto spesso siamo troppo passivi in queste cose. Questo è il problema di fondo. Firenze non può permettere, poi Scandicci ha aspettato un sacco di tempo per i ritardi di Firenze, votano, fanno, vanno in Consiglio, votano e noi si ratifica. Non è questo il comportamento serio ed io ho detto anche ai miei colleghi di opposizione la stessa cosa. Perché non si fa così. Non è un comportamento serio, si discute prima, contestuale. Si poteva fare un discorso contestuale con la commissione e si faceva un discorso contestuale come Consiglio o subito dopo. E' la forma che non va bene.

Il principio, del fatto che bisogna consultarsi con Firenze, è giustissimo. L'abbiamo sollevato più volte anche noi per tante volte e tanto tempo. Questo è giusto, va fatto, va fatto! E' Firenze che ritarda non Scandicci, non l'Amministrazione Comunale di Scandicci, era Firenze in ritardo. Il fatto che oggi ci baipassi e faccia questo, a me non sta bene a mano. E' un problema di dignità. Faccio male? Voi accettate ed io non l'accetto tutto qui. Se poi si

debba, poi la nostra differenziazione il Sindaco può dire Pontignale, io dico Torregalli. Ma cosa vuol dire vi è queste cose, ma qui ne cambiate disco. Noi non si cambia disco, per me è più importante Torregalli e per te è più importante Pontignale. E poi ti fo un'altra domanda, Sindaco Gheri: ma sulla tramvia ti avessero detto tu avresti speso più del doppio di che hai speso, più del doppio, a Scandicci è costato 17 milioni di Euro, ora ti domando con una spesa che è letteralmente raddoppiata, tu l'avresti fatta lo stesso questa scelta? Allora tu sei un irresponsabile, abbi pazienza. Perché io non l'avrei fatta. Io non l'avrei fatta perché qui si è scaricato le responsabilità, qui si sono scaricate le responsabilità su altre quando si fece lo straccetto per non perdere i finanziamenti pubblici per fare Villa Costanza. Noi si prendeva anche i quattrini dei finanziamenti pubblici. Che si fossero dati oltre il doppio, oltre il doppio io non l'avrei fatta oltre doppio. Non ero d'accordo nel fare a quel prezzo, figurati se ero disposto a spendere il doppio. Quindi, su questo dico io assolutamente. Poi, proposte, non proposte, non fate nulla ecc. Io la passata legislatura, Sindaco, quando abbiamo discusso anche il Regolamento Urbanistico, il Piano Strutturale alcune scelte ho presentato una mozione dove dissi: guardate, davanti ad una realtà come quella della tramvia, che viene nel centro, continuare a pensare di avere insediamenti sportivi in una realtà come questa e come avere l'Olimpico a Trinità dei Monti, è come avere il Comune di Firenze in Piazza Duomo. Facciamo un ragionamento per cominciare a discutere di spostare queste realtà. Lo feci anche sul palazzetto dello sport, voi votaste contro. Mi fa piacere, si poteva avviare un discorso. Mi fa piacere che l'Assessore Baglioni in commissione abbia detto: bisogna cominciare a prendere in esame di fare scelte diverse per i (parole non comprensibili)...partendo proprio dal Palazzetto. Ha fatto un ragionamento con ritardo, ma onesto. Io, quando si dicono queste cose, apprezzo l'onestà, la bontà delle affermazioni e dei propositi.

Per quanto riguarda Scandicci e tutto il resto, appetibile. Scandicci vive oggi una resa di posizione formidabile dovuta all'ubicazione, dovuta al fatto che oggi è in nodo vitale per quanto riguarda la viabilità. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Consigliere Stilo, la invito a concludere. Grazie. >>

Parla il Consigliere Stilo (PDL):

<< L'ha riconosciuto il Ministro di Centro Destra ha dato 350 mila Euro dicendo va fatto, Scandicci ha una posizione chiave per quanto riguarda distretti, per quanto riguarda viabilità, per tutto il resto, si fa uno studio. Quindi, noi non abbiamo disconosciuto assolutamente niente. Pertanto, su questo discorso noi voteremo contro. Per il resto, quando verranno presentati i singoli atti, poi ci

regoleremo di conseguenza. Siamo favorevoli quando poi le aziende crescono ecc, non è vero nulla. Noi siamo perché le aziende crescono perché ci sia sviluppo e ci sia lavoro. Certamente valuteremo poi di volta in volta gli atti che ci verranno presentati. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie. Prego, Consigliere Sodi, per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Sodi (UDC):

<< Sulla mozione anch'io mi asterrò perché, contrariamente a quanto hanno detto i Consiglieri Lanini e Ragno non è vero che in commissione c'è stata una unanimità intorno a questa mozione, in quanto qualche osservazione dall'opposizione è stata fatta ed era sembrato insomma che fossero anche accolte le nostre osservazioni in merito al riferimento della linea 2 e 3, che come diceva il Consigliere Stilo non sono contemplate nella mozione di Firenze. Per quanto mi riguarda, il Signor Sindaco ora se n'è andato perché si vede non è interessato, io le auguro un lauto e glorioso futuro politico anche al livello nazionale, visto che gode dell'infallibilità, quindi voglio dire ecco non penso meglio per il futuro politico nel nostro paese. Quindi, penso anche che faccia un errore, un errore di arroganza quando ecco non vede quelle che possono essere le proposte dell'opposizione che invece ci sono, ecco, a volte sulle colline. Faccio un inciso, forse non so se sono stato chiaro, io parlavo quando leggo qui nella revisione del Regolamento urbanistico nessuna previsione insediativa, io mi ritengo d'accordo, assolutamente. Non ho una posizione chiaramente perché si strumentalizza sempre le parole. A me questo atteggiamento se mi si richiede a me opposizione un atteggiamento aperto, io chiedo alla maggioranza ed al mio Sindaco di avere anche un atteggiamento un attimo meno arrogante, se mi è concesso di farlo. Per le colline io ho parlato di un ripensamento che mi sembra che sia anche una proposta avanzata dalla maggioranza, quindi non era niente di sconvolgente delle funzioni delle colline. Non lo so quale progetto, ma siccome il progetto che era stato pensato non è andato a buon fine, metteteci le ragioni che volete, non mi interessa, va beh. In Roveta doveva venire il belvedere di Scandicci e non c'è nulla, o sbaglio signor Sindaco? In Roveta doveva venire il belvedere di Scandicci e non c'è niente. No, queste. Come? Doveva venire la terrazza. Cioè voi lavorate molto per spot, lavorate. Io ho parlato nel mio discorso prima, signor Sindaco mi faccia finire così poi parla anche lei. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Per cortesia! Per cortesia! >>

Parla il Consigliere Sodi (UDC):

<< Quando interrompo io fa il Pierino con me, quando mi interrompe lei con me, mi permetta che lo faccia io. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego Consigliere Sodi, prosegua. Prego. >>

Parla il Consigliere Sodi (UDC):

<< Grazie. Quindi, io dico soltanto che sarebbe necessario un ripensamento insieme. Io mi sono espresso anche positivamente verso un atteggiamento che abbiamo avuto in commissione. Cioè io non capisco questo innalzamento di barricate. Veramente, francamente, mi dispiace ecco perché non è il mio stile. Non mi sembrava assolutamente di avere innalzato nessun muro. Se l'ho fatto mi dispiace perché non è nel mio stile e penso che questo mi si possa riconoscere, ecco. Un po' di nota di autoreferenzialismo, mi scusi signor sindaco se le rubo questo ruolo per un attimo. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Sodi. Prego, Consigliera Bartarelli per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Bartarelli (PD):

<< No, Presidente, non si tratta di una dichiarazione di voto, avrei bisogno di fare una piccola premessa e poi arriverò al punto che riguarda la mozione, perché a questo punto io...>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Una precisazione visto il suo ruolo di Presidente di Commissione. >>

Parla il Consigliere Bartarelli (PD):

<< Sì, che però avrà un risvolto inevitabile mi pare. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Io non so se ho visto un altro film in commissione, mi conforta il fatto che la commissione viene registrata tutto ciò che viene detto dall'inizio alla fine. Mi conforta il fatto che si può andare tranquillamente a risentire le registrazioni. Si sentiranno anche nominare alcune delle cose che hanno detto gli altri commissari. Sicuramente non mi sarei presa la briga di presentare come commissione una mozione se le condizioni fossero state queste. E mi conforta, ripeto, il fatto che si può andare tranquillamente a riascoltare tutte le conversazioni che ci sono state.

Detto questo, mi pare che a questo punto non ci sia più la condizione di base per portare questa mozione come commissione. Di conseguenza, non so qual è la procedura effettiva, però la vorrei ritirare come mozione della commissione. La presentiamo come gruppi di maggioranza, la apriamo ovviamente alle forze di opposizione, che la vorranno sottoscrivere perché mi pare che se, cioè il problema fondamentale non mi pare quello delle linee 2 e 3, non l'hanno posto come una condizione essenziale. Se poi sono intervenute altre cose, io non ho ricevuto alcuna comunicazione, non sono stata chiamata, non sono stata sollecitata a portare alcuna ulteriore modifica. In commissione le modifiche, che abbiamo discusso, riguardavano una parte che era sulla premessa e che riguardava il gradimento dei cittadini e quella l'abbiamo tolta, istanza accolta l'abbiamo tolta. Una parte che riguardava il punto d) su Badia, la zona di Mantignano e Ognano alla quale abbiamo aggiunto un riferimento sulla vocazione anche storico-culturale e sulla vocazione di un polo museale.

L'altra cosa, che abbiamo concordato, cioè l'abbiamo concordata, fino alla fine abbiamo riletto il testo prima di chiudere la commissione, con tutte le modifiche apportate. Abbiamo parlato perfino della passerella di Badia. Quindi, queste tre cose sono state tutte concordate all'interno della commissione. Sfido chiunque a venirmi a dire che non è così, perché ci sono tanto di registrazione. Però, allo stato attuale, io riconosco che non ci sono più le condizioni, per cui la mozione non è più della commissione, evidentemente per ovvi motivi mi pare giusto perché abbiamo licenziato in commissione un testo che adesso non va più bene a qualcuno. Quindi, a noi gruppi della maggioranza va bene continuare a portare questa mozione. Se qualcuno la vuole sottoscrivere anche da parte dell'opposizione, liberissimo di farlo. Non mi sento più da Presidente della Commissione di portare avanti una cosa che, sinceramente, è nata dopo. Se poi per il Gruppo del PDL è importante solamente sollecitare il Presidente della Commissione Urbanistica del Comune di Firenze a convocare commissioni congiunte, i primi a svolgersi siamo noi, perché siamo noi che si può convocare una commissione congiunta ed è quello che faremo prima del Comune di Firenze. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Allora, grazie per la precisazione. Certamente il clima, che sembrava avesse originato questa mozione, presentata come seconda commissione, effettivamente come dire non è più quello di partenza, però è possibile che venga presentata lo stesso come seconda commissione da parte dei gruppi di maggioranza. Quindi, i gruppi di minoranza si sfilano dal documento presentato, dalla mozione presentata a nome della seconda commissione, che rimane in piedi presentata come una mozione di seconda commissione e della maggioranza della seconda commissione, a cui l'invito della Presidente è quello, rivolto sempre ai gruppi di minoranza, di come dire aderire se vogliono farlo. Viceversa, in ogni caso, è regolarmente presentata dai gruppi di maggioranza presenti in commissione. La minoranza ha presentato, una parte della minoranza il Gruppo della PDL ha presentato una mozione incidentale alla mozione della maggioranza della seconda commissione. Quindi, per me si può tranquillamente assolutamente procedere come abbiamo diciamo deciso e come si è venuto a creare le condizioni nel corso del dibattito. Quindi, da questo punto di vista il tutto è legittimo.

Colleghi, se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, si può procedere. Prego, Consigliere Ragno per dichiarazione di voto. Quella della Presidente Bartarelli era una precisazione doverosa. >>

Parla il Consigliere Ragno (PD):

<< Allora, io mi sarei aspettato che lo scontro fosse avvenuto soprattutto sul Regolamento Urbanistico. Rimango veramente sconcertato come lo scontro invece, ed il clima si stia infuocando intorno alla mozione incidentale. Rimango non solo per la diversità di peso, che hanno le due cose, sul Regolamento Urbanistico si discute fino ad un certo punto, si confrontano idee, stasera si sono confrontate, ci sono opinioni diverse. L'attacco fortissimo e le barricate da dove sono state innalzate le barricate? Da dove sono state innalzate la barricate? Si esce da una commissione dove il clima era consensuale se non in due punti, in due punti: il punto in cui diceva l'ottimo gradimento manifestato da parte dei cittadini per questo mezzo di trasporto pubblico che registra un utilizzo di giorno, in giorno crescente. Alcuni commissari di opposizione hanno chiesto di togliere questa edulcorazione. E' stata tolta.

Il riferimento alla 2 e alla 3 qualcuno ci ha ripensato su questo riferimento. Non mi riferisco a te. Ci ha ripensato? Ma il riferimento alla 2 e alla 3, Scandicci non dovrebbe mantenerlo? Non dovrebbe Scandicci, i cittadini di Scandicci interessarsi del fatto che si facciano la 2 e la 3 a Firenze, come se Scandicci, il cittadino di Scandicci che deve andare all'ospedale di Careggi o all'aeroporto di Peretola non gliene frega niente. Io non lo so, non capisco.

Perché finita la commissione per tutti i rumor che si sentono ed anche per qualche articolo di giornale uscito tra ieri ed oggi, si vede che il problema era

sulla 2 e la 3 da parte di alcune forze politiche, non di tutte di opposizione, di alcune forze politiche.

Allora io mi chiedo: se su questa faccenda si è voluto alzare le barricate sono state alzate le barricate su questa mozione incidentale. Allora, Firenze siamo succubi e il rimorchio di Firenze? Chi è che ha chiesto l'incontro a Firenze? Chi è che ha chiesto e portato, unico Comune della cintura metropolitana, Firenze a discutere allo stesso tavolo? E voi vorreste che ora il sigillo, che noi come Scandicci cerchiamo di mettere con Firenze per stabilire delle politiche di confine, che altri Comuni non riescono a mantenere, e sono in perenne conflitto con Firenze, voi vorreste che ora noi su questo sigillo, che era una mozione il più possibile identica, noi non lo si facesse? E allora vedo molto strumentale che un partito, un gruppo consiliare presenti una mozione, che, al di là dei contenuti, che per buona parte possono essere anche condivisibili, ma si caratterizza per come è stata presentata e nel modo come è stata presentata, per la volontà come è stata presentata, come alternativa ad una mozione che, ripeto, era uscita dalla commissione con il consenso anche se non formale, se non esplicito, non abbiamo fatto votazioni, ma senza nessuna critica se non si tolgono, a parte se non si tolgono quelle due cose che concordemente abbiamo tutti nella commissione tolto.

Ecco, allora se queste sono le volontà delle barricate, la meraviglia perché le barricate vengono sulle mozioni incidentali, che sono un corollario del Regolamento Urbanistico, la dichiarazione di voto del Partito Democratico è chiara: noi votiamo a favore delle due delibere, che dobbiamo prendere sul Regolamento Urbanistico e Piano Strutturale. Votiamo a favore della mozione incidentale, che speravamo fosse da come ci sembrava di essere usciti dalla commissione, fosse tutta la commissione e che ora diventa una mozione incidentale presentata soltanto da una parte del Consiglio, e votiamo contro per la strumentalità con cui avete presentato, con la voglia di rompere, perché questo è apparso chiarissimo, con la voglia di rompere sulla votazione di questa mozione. E quindi voteremo contro la mozione incidentale presentata da PDL.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie. Consigliere Batistini per una precisazione doverosa sulla questione delle mozioni, non per la dichiarazione di voto. Prego. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Grazie Presidente. Io mi stupisco veramente sempre di più questo Consiglio Comunale perché i maestri delle mozioni incidentali adesso ci vengono a dare delle lezioni di moralità. E' veramente, cioè io rimango allibito da questo punto di vista. Andiamo a risentire la Commissione, la Seconda Commissione e

vediamo se io, ma anche gli altri colleghi di opposizione, perché la ricordo abbastanza bene, hanno detto: sì, noi questa commissione ci va bene. Forse sarebbe meglio firmarle perché quando io presento una mozione e l'ho presentata per esempio quella incidentale al Presidente del Consiglio, il Presidente del Consiglio mi ha richiesto le firme e io le firme ce le metto. Siccome lì la firma non c'era di nessuno, non si può presentare una mozione come seconda commissione solo perché se n'è discussa in seconda commissione. Facciamo le cose perbene sempre, non solo quando si vogliono fare perbene, siamo in un luogo istituzionale e non veniamo a dare lezioni all'opposizione quando poi su ogni mozione che facciamo la maggioranza ci mette la firma dicendo, come hanno fatto sulla trasparenza, perché il Sindaco prima parlava bene di trasparenza, poi ci bocciano ovviamente la mozione. Però, tutte le volte che noi la presentiamo una mozione in Consiglio Comunale, qualcuno della maggioranza si alza e dice: noi abbiamo una mozione incidentale. E noi non è che ci mettiamo tutte le volte a fare delle polemiche assurde. Una volta che noi abbiamo una nostra idea, caro Sindaco, e che riteniamo la mozione presentata dalla Presidente della Seconda Commissione, non dico diciamo negli intenti era giusta, è giusta perché è giusto valorizzare i confini del nostro territorio. Però, ripeto, in quella mozione, secondo noi, ma lo dissi anche in commissione, secondo noi quella mozione ci permette poi, permette a qualunque esponente della maggioranza, Sindaco, Giunta ecc, un domani di poter dire c'era scritto nella mozione. Perché sfido chiunque a capire veramente che cosa significa quello che c'è scritto in quella mozione. E quindi abbiamo fatto una mozione molto più diretta. Speravo che comunque potesse essere accolta anche dalla maggioranza perché la tramvia a Torregalli credo è una battaglia fatta dall'opposizione, ma che comunque allora decidiamoci perché se facciamo la navetta per Torregalli facciamola anche per Pontignale. Se prima si pensava di valorizzare Casellina e di far passare la tramvia facciamola subito la tramvia a Casellina, Sindaco, è inutile che la facciamo dopo cinque anni. Quindi, non ci vedo niente di male in quella mozione e mi auguravo veramente che potesse essere votata. Non è stata una mozione strumentale, è stata solamente frutto di un processo in cui abbiamo parlato all'interno del gruppo, abbiamo valutato alcune situazioni e, ripeto, ci sembrava veramente la vostra una mozione giusta negli intenti, ma che poi lasciasse adito ad altre interpretazioni. Guarda caso, che poi quando siamo andati a vedere la mozione votata a Firenze, c'era scritto chiaramente che la tramvia doveva essere praticamente portata fino a Pontignale. Non ci verrà la Coop, però comunque noi riteniamo sbagliato proseguire, portare la tramvia fino a Pontignale perché altrimenti veramente portiamola anche da altre parti, ma soprattutto cioè è gratis? Chi la paga la tramvia fino a Pontignale, signori? Chi la paga? Quanto la paghiamo? Dove troviamo i soldi per pagarla? E quindi, voglio dire, è per questo che siamo contrari, sennò la potremo fare ovunque la

tramvia, ma purtroppo ha dei costi non indifferenti a guardare gli ultimi Bilancio. E quindi noi obiettiamo da questo punto di vista. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Batistini. Per dichiarazione di voto, prego Consigliere Gheri. >>

Parla il Consigliere Gheri G. (VAP):

<< Allora, vorrei ricordare alla signora Bartarelli, vero? No, signora. Si usa dire signora non si usa più dire signorina. Anche a 18 anni si usa dire signora. Allora, vorrei ricordare che quello che io ero presente alla commissione, siccome lei è anche una signora molto attenta, a me piace come lavora, ma non mi sembra che ha sentito dire dalle mie parole, vada a sentire la registrazione se io ho detto mi va bene quello che lei ha presentato. Lei vada a sentire la registrazione. Se Gheri Guido ha detto mi va bene quello che ha presentato, può dire quello che ha detto. Siccome io non l'ho detto, cerchiamo di non generalizzare, tanto per cominciare.

Voglio dire a Lanini, visto che ha fatto la sua solita sparata e cerca l'applauso e cerca il sorriso degli amici, vorrei domandargli quanti voti ha preso più di me, visto che lui si vanta tanto che a Scandicci vincono da settant'anni. Vi levate la sete con il prosciutto perché vincete a Scandicci, al livello nazionale non vincete.

Ecco, io vorrei dire a Lanini che io ho preso molti più voti di lui senza bisogno di essere supportato da leader politici. Ma non è questo il discorso: dovete avere più rispetto dell'opposizione. E poi vorrei dire al Presidente del Consiglio: si ricordi Presidente del Consiglio che lei prima è uomo e poi è politico. Le solite cose che dà alla maggioranza le deve dare all'opposizione. Rispetto per tutti. Io vedo, noto che c'è il Vice Sindaco, che è una persona molto rispettabile, e l'educazione che invece non ha il Sindaco, la maleducazione che ha il Sindaco contro di noi non è pari al Vice Sindaco. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene. Altri interventi per dichiarazione di voto? Bene, allora se non ci sono, si procede prima con la votazione della mozione incidentale alla mozione presentata questa sera dai gruppi di minoranza. Gruppo del PDL scusate, Gruppo del PDL.

*** VOTAZIONE Mozione presentata dal Gruppo PDL incidentale alla mozione della II^a Commissione Consiliare avente ad oggetto l'istituzione**

di un coordinamento permanente tra i Comuni di Firenze e Scandicci sul governo del territorio.

Bene, è aperta la votazione, colleghi. Chiusa la votazione. Presenti al voto 25, astenuti 3, votanti 22, favorevoli 7, contrari 15. Questa mozione è respinta.

Collega Cresti, se vuole prendere la parola. Prego. >>

Parla il Consigliere Cresti (PD):

<< Ho sbagliato a votare. Ho sbagliato a votare, intendevo di votare contrario, invece ho votato a favore. Grazie.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Allora, si mette a verbale che il voto del Consigliere Cresti da lui stesso viene rettificato in un voto contrario. Quindi, i favorevoli sono 6.

Bene, allora adesso si procede invece con la votazione della mozione presentata dai gruppi di maggioranza presenti in seconda commissione.

*** VOTAZIONE Mozione dalla II^a Commissione Consiliare Permanente (dai gruppi di maggioranza) relativa all'istituzione di un coordinamento permanente tra i Comuni di Firenze e Scandicci sul governo del territorio.**

Un attimo, prego è aperta la votazione. Chiusa la votazione. Presenti al voto 25, astenuti 8, votanti 17, favorevoli 16, contrari 1. Questa mozione è approvata.

*** VOTAZIONE Punto n. 3 all'ordine del giorno - Variante al vigente Piano Strutturale. Avvio del procedimento.**

Adesso si procede con la votazione del Punto n. 3 la variante al Piano Strutturale e l'avvio del procedimento. Aperta la votazione. Chiusa la votazione. Presenti al voto 25, astenuti zero, votanti 25, favorevoli 16, contrari 9, la variazione è approvata.

Per questa adesso si dovrà procedere con il voto per l'immediata eseguibilità, fra un attimo.

Bene, allora si può procedere con il voto per l'immediata eseguibilità sempre del Punto n. 3. Un attimo. Prego, è aperta la votazione. Consigliera Bartarelli siamo per l'immediata eseguibilità.

Chiusa la votazione. Non partecipano 9, presenti al voto 16, astenuti zero, votanti 16, favorevoli 16, contrari zero. Anche l'immediata eseguibilità è approvata.

*** VOTAZIONE del Punto n. 4 all'ordine del giorno - Revisione quinquennale del vigente Regolamento Urbanistico. Avvio del procedimento.**

Adesso si procede con il Punto n. 4 - la revisione quinquennale del vigente Regolamento Urbanistico. Avvio del procedimento anche in questo caso. Prego, è aperta la votazione. Chiusa la votazione. Presenti al voto 25, astenuti zero, votanti 25, favorevoli 16, contrari 9. Anche il punto 4 è approvato.

I lavori terminano qui, colleghi. Ci vediamo domani alle 16,30 per la prosecuzione dei lavori. Grazie. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 00,38.